PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

51ª ESTRAZIONE — 1° luglio 1874.

SERIE ESTRATTE:

390 - 1532 - 1944 - 2367 - 2817 - 2890 - 2950 - 3362 - 3406
4955 - 5476 - 6589 - 7085 - 7660 - 7679

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 390		Serie 2367		Serie 2950		Serie 5476		Serie 7660	
4 —	60	13 —	60	11 —	60	2 —	60	19 —	60
11 —	60	19 —	60	25 —	60	6 —	60	29 —	400
14 —	100	21 —	60	48 —	200	16 —	400	42 —	60
22 —	60	25 —	100			20 —	60	44 —	60
24 —	60	30 —	100	Serie 3362		34 —	200		
29 —	60	42 —	60			43 —	60	Serie 7679	
		45 —	60	15 —	60	49 —	40		
Serie 1532		46 —	1000	43 —	1000			7 —	100
				46 —	60	Serie 6589		9 —	60
6 —	60	Serie 2817						34 —	60
12 —	60			Serie 3406		4 —	60	41 —	100
14 —	60	11 —	60			13 —	60	43 —	60
37 —	60	14 —	60	2 —	60	17 —	200		
45 —	60	17 —	60	30 —	60	28 —	60		
46 —	60	22 —	3000	43 —	100	33 —	60		
		34 —	60	46 —	60	36 —	60		
Serie 1944		36 —	100	48 —	60	39 —	100		
						44 —	80,000		
7 —	60	Serie 2890		Serie 4955					
13 —	60					Serie 7085			
30 —	60	9 —	100	11 —	400				
32 —	60	17 —	60	12 —	60	35 —	200		
39 —	100	20 —	60	13 —	60				
43 —	200			43 —	200				

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 15 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1875, salvo la competente ritenuta:

a **Milano**, presso la Cassa comunale.
a **Bruxelles**, presso la ditta I. Errera Oppenheim. } Al cambio del Milano
a **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach.
a **Parigi**, presso la ditta Kohn Reinach e C.

ed anche presso i venditori delle Obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° ottobre 1874.

Milano, 1° luglio 1874.

La Giunta Municipale
Per il Sindaco
SERVOLINI *Assessore delegato.*
FINZI *Assessore.*
BALESTRINI *Segretario.*

Per la Commissione
EUGENIO VENINI *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA *Consigliere comunale.*
PIETRO CAGLIO. 3915

PRESTITO DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1869

XXIIª ESTRAZIONE 3876

Serie estratte:

8085 2887 13981 13080 14909 4790 1364 10144
6166 8206 3276 11488 11144 7229 7410 10613
13526 6539 8169 10231 9930 15478

Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio
1364	12	100000	8169	18	100	13080	5	50	13526	18	50
4790	10	2000	2887	7	100	11144	9	50	7229	3	50
2887	22	400	11488	7	100	7410	16	50	15478	24	50
6166	15	400	7410	11	100	8206	19	50	1364	15	50
8085	25	400	4790	19	100	13080	11	50	9930	23	50
7229	10	100	10231	11	50	2887	18	50	10231	23	50
8085	10	100	1364	17	50	2887	21	50	7229	21	50
8085	9	100	9930	6	50	13526	8	50	14909	15	50
8169	14	100	13080	2	50	11488	5	50	15478	7	50
13080	8	100	15478	9	50	13080	17	50	11144	11	50

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 22 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1° novembre 1874:

a *Venezia*, alla Cassa municipale;
a *Milano*, da Figli Weill-Schott e C.;
a *Firenze*, da F. Wagnière e C.;
a *Parigi*, da Kohn Reinach e C.;
a *Bruxelles*, da Jaques Errera Oppenheim;
a *Francoforte*, da A. Reinach;
a *Berlino*, da Jos. Goldschmidt e C.

Le prossime estrazioni avranno luogo li 30 settembre e 31 dicembre 1874.

Dal municipio di Venezia, li 31 marzo 1874.

Il Segretario Generale P. PAVAN. *L'Assessore* G. RICCO. *Il Sindaco* A. FORNONI.

Serie estratte nelle precedenti estrazioni:

83	207	350	374	678	744	790	799	936	940	944	967
1006	1016	1030	1128	1229	1265	1439	1466	1525	1659	1700	1774
1791	1812	1910	2148	2151	2230	2313	2328	2610	2627	2808	2879
3155	3243	3441	3539	3549	3598	3600	3740	3831	4030	4037	4135
4163	4266	4343	4413	4454	4458	4589	4605	4688	4706	4744	4850
5168	5202	5322	5357	5576	5639	5798	5826	5877	5955	6015	6105
6181	6188	6229	6232	6354	6510	6597	6641	6758	6967	7005	7043
7233	7406	7504	7530	7614	7638	7662	7711	7785	8010	8076	8097
8113	8185	8200	8250	8425	8431	8482	8532	8575	8670	8673	8632
8905	8962	9179	9308	9447	9466	9533	9794	9998	10084	10248	10254
10311	10450	10458	10497	10756	10817	11003	11012	11079	11125	11208	11243
11307	11360	11478	11547	11594	11638	11658	11746	11759	11908	12205	12257
12335	12408	12506	12524	12634	12708	12739	12751	12763	12769	13016	13210
13217	13408	13434	13437	13577	13648	13667	13707	13824	13870	14015	14109
14130	14236	14287	14475	14603	14711	14748	15106	15248	15519	15520	15577

(2ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO

Il signor ingegnere Ernesto Belval, quale rappresentante della Società anonima *des Mines et Usines a zinc du Midi*, cessionaria della miniera di zinco denominata *Pira Roma*, situata in territorio del comune d'Iglesias, detto Salto Gessa, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 14 gennaio 1873, ha fatto domanda a nome della detta Società per ottenere la definitiva concessione della miniera stessa.

Si rende ciò pubblicamente noto perchè chiunque possa avervi interesse si trovi in grado di presentare nei modi e termini stabiliti dall'art. 40 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera *Pira Roma*, la quale comprende un'area di ettari 288, resta delimitata dal poligono rettilineo *A, B, C, D, E, F, A*, segnato sul relativo piano topografico e i di cui vertici sono determinati come in appresso:

A) Punta Sa Scrocca o Sa Rocca, punto di confine della miniera Grugua.
B) Punta Pira Roma.
C) Monte Anna, punto di confine della miniera di Malfidano.
D) Intersecazione della retta determinata da Monte Anna e da Punta Genna Murta, con quella che unisce il pilastro-limite di Acquaresi, presso il Monte Circus a Monte zinnibiri, faccia sole di Sa posta de Peppi Luisu.
E) Pilastro di Monte Circus, confine della miniera Genna-Murta-Acquaresi.
F) Cuccurru mena, punto di confine della miniera Grugua.

Nei punti *B* e *D* è stato costrutto un apposito pilastrino in muratura. Gli altri punti trovavansi già determinati dai pilastrini-limiti delle miniere di Acquaresi e Grugua.

Cagliari, 11 giugno 1874.

3770 IL PREFETTO.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 27 giugno 1874, relativo ai:

Lavori occorrenti per l'impianto di un Collegio Militare nello stabile detto di Santa Maria della Scala in Firenze, importanti la spesa di lire 24,600:

è stato nell'incanto del giorno 6 luglio 1874, deliberato mediante il ribasso di lire 1 10 per cento.

Epperciò il pubblico è avvertito che il tempo utile (fatali), per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade il mezzodì del giorno 11 luglio corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione oltre il ventesimo, dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta, depositare la somma di L. 2500, nel modo prescritto nel succitato avviso d'asta. La cauzione definitiva è di L. 3000.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione del Genio in Firenze, dalle ore 8 1/2 alle 11 ant. e dalle ore 1 alle ore 4 1/2 pom. di cadun giorno.

Firenze, 6 luglio 1874.

3943

Per la Direzione
Il Segretario: V. MAZZUCCHELLI.

N. 25341/2579 Sez. A/1

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

D. N. 14 pr. dell'Avv.

AVVISO D'ASTA per vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 31 luglio 1874 si procederà, in una delle sale di quest'ufficio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto, o da chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per la aggiudicazione, in favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni demaniali descritti nella sottoposta tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo attribuito all'unico lotto e come sta indicato di sotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora dell'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositata nella Cassa del ricevitore demaniale di qui, in denari od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice penale vigente contro gli atti di collusione e d'inceppamento della gara.

N° dell'elenco	N° del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Pert. C.	Prezzo d'incanto L. C.	Deposito per cauzione della offerta L. C.	Minimum di aumento L. C.
4	1	Comune di Dolo Circondario di Fossolovara-Strà Prov. di Venezia	Ex-Reale Villa di Strà costituita da palazzo principale con scuderie, case coloniche, serre e giardino; palazzo Cappello con adiacenze; casa detta Lo Spedale; casino detto del Prete con adiacenze; casino detto Graziani con cortili; palazzo detto Toffetti con adiacenze; casa del Pompiere con adiacenze ai numeri della nuova mappa del comune censuario di Fossalovara. Il giardino e le case coloniche n. 658, 717, 718, della complessiva superficie di pertiche 183 25 e rendita censuaria di lire 771 97. I fabbricati sotto le lettere D, E, F, G, H, I, fra i beni esclusi dall'estimo in ditta Demanio Nazionale colla superficie di pertiche 19 53 e colla rendita imponibile di lire 6750. — Si fa avvertenza che il prezzo d'incanto è depurato da tre passività che sono insite nel palazzo per annue lire 393 99, che dovranno perciò essere assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima della erezione dell'atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento ed alle spese inerenti all'affrancazione stessa	14 27 80	142 78	917100 »	91710 »	500 »

3339 Venezia, 17 giugno 1874.

Il Regio Intendente: PIZZAGALLI.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al dì 15 Giugno 1874.

CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	L.it. 20,000,000 »	31,238,372 37
» disponibile	» 11,238,372 37	
Biglietti Banca Nazionale	L.it.	94,817,380 »
Portafoglio	»	56,305,328 24
Anticipazioni	»	22,757,511 61
Pegni di oggetti preziosi	L.it. 11,682,152 »	13,170,692 »
Pegni di metalli rozzi	» 195,552 »	
Pegni di pannine nuove ed usate	» 1,292,988 »	
Fondi pubblici	»	10,418,607 40
Immobili	»	4,713,729 41
Servizio di cassa — Debito Pubblico	»	»
Effetti all'incasso	»	153,061 53
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale: Provincia di Napoli	»	853,219 52
Prestiti e partecipazioni	»	15,935,858 66
Depositi di Titoli e valute metalliche	»	14,303,463 31
Spese	»	1,598,880 01
Diversi	»	8,304,577 26
	L.it.	274,471,490 32

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	L.it.	190,700,379 02
Mandati e delegazioni a pagarsi	»	262,501 71
Conti correnti semplici disponibili	L.it. 8,221,621 69	23,820,776 41
Conti correnti semplici non disponibili	» 209,809 75	
» ad interesse	» 8,078,705 72	
» per risparmi	» 7,311,139 25	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	» 1,002,647 19	3,047,938 77
» Consorzio Nazionale	» 5,374 02	
» Provincie diverse	» 53,125 36	
» Ricevitorie provinciali	» 1,986,792 20	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	»	3,660,000 »
Patrimonio del Banco	L.it. 32,876,226 43	33,000,054 43
Patrimonio della Cassa di Risparmio	» 123,828 »	
Fondo di riserva	»	1,817,848 02
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	14,303,463 31
Benefizi	»	3,022,643 21
Diversi	»	936,885 44
	L.it.	274,471,490 32

Visto
Il Direttore Generale
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO. 3895

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

23ª SETTIMANA — Dal 4 al 10 giugno 1874 3878

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	160,737 86	1,731 26	40,907 37	126,582 00	1,043 55	331,002 04	1369, 00	241 78
1874	220,454 26	5,794 05	45,006 01	128,049 39	2,037 15	401,340 86	1386, 00	289 57
Differenze 1874	+ 59,716 40	+ 4,062 79	+ 4,098 64	+ 1,467 39	+ 993 60	+ 70,338 82	+ 17, 00	+ 47 79
	Dal 1° Gennaio.							
1873	4,339,014 58	147,096 59	812,589 46	2,562,902 19	46,838 45	8,908,471 27	1349, 58	6,600 92
1874	4,396,680 19	168,235 12	932,443 85	2,665,368 30	49,985 41	9,212,712 87	1386, 00	6,646 98
Differenze 1874	+ 57,635 61	+ 21,138 53	+ 119,854 39	+ 102,466 11	+ 3,146 96	+ 304,241 60	+ 36, 42	+ 46 06

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	39,261 55	1,009 45	3,495 35	23,393 09	654 85	67,814 29	643, 00	105 47
1874	51,547 56	1,282 49	4,304 42	42,210 07	8,012 70	107,447 24	699, 00	153 72
Differenze 1874	+ 12,286 01	+ 273 04	+ 809 07	+ 18,816 98	+ 7,357 85	+ 39,632 95	+ 56, 00	+ 48 25
	Dal 1° Gennaio.							
1873	977,889 70	26,934 41	104,624 56	807,227 83	13,627 14	1,930,293 64	643, 00	3,002 01
1874	904,608 01	20,873 75	123,410 74	692,550 23	42,568 63	1,784,011 36	646, 48	2,759 58
Differenze 1874	— 73,281 69	— 6,060 66	+ 18,786 18	— 114,677 60	+ 28,941 49	— 146,282 28	+ 3, 48	— 242 43

NB. Il 1° giugno è stato aperto all'esercizio il tronco Cariati-Cotrone, di chil. 55,133 sulla linea calabrese Taranto-Reggio.

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto coll'art. 578 e seguenti del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026,

Si notifica che il signor Brizzolara Giuseppe Giacomo ha dichiarato di avere smarrito gl'infradescritti Buoni del Tesoro a suo ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Num.	DATA	SOMMA Capitale	SOMMA Interesse	NOME E COGNOME della persona in di cui capo furono girati i Buoni	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
B	5520	27 agosto 1873	1000 »	52 08	Brizzolara Giacomo fu Giacomo	28 ottobre 1874	Genova
C	762	1 gennaio 1874	2000 »	121 52	Brizzolara Giuseppe fu Giacomo	14 giugno 1875	Id.

Firenze, addì 28 giugno 1874.

3910 *Il Direttore Generale:* P. SCOTTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 28 *Giugno al* 4 *Luglio* 1874. 3946

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	405	342	93,536 31	87,602 91
Depositi diversi	161	30	63,571 92	51,579 85
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	65,000 »	»
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	28,878 47	5,500 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	250,986 70	144,682 27

ESTRATTO DI DECRETO.

N. 146 (1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salò in camera di consiglio con decreto 18 giugno 1874, n. 146, autorizza Teresa Zanelli *quondam* Luigi, maritata Butturini di Salò, ed Amici Flaminia vedova Zanelli di Gardone Riviera rispettive eredi di Zanelli Prete Giacomo e Giovanni Battista *quondam* Giuseppe di Gardone suddetto, a farsi rilasciare dai depositi e prestiti di Firenze i sottoindicati depositi fatti da detti Zanelli a cauzione d'asta a carico dei fratelli Costantini Lorenzo e Prete Bortolo.

Deposito di lire 140 come da polizza 18 aprile 1864, n. 948. Simile di lire 150 come da polizza 5 ottobre 1864, n. 2308.

Salò, 28 giugno 1874.

3918 AVV. LUIGI PIRLO.

BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nel giorno di venerdì 14 agosto 1874 alle ore undici antimeridiane nella sala d'udienza del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da ordinanza del signor presidente in data 13 corrente reg. a Frosinone il 20 detto al foglio 166, vol. 3, colla tassa di lire 1 20 a debito.

Ad istanza della signora Mattei Filomena vedova del fu Luigi Martinetti, nella qualifica di madre, tutrice e curatrice legittima del minorenne Antonio Martinetti, attrice domiciliata in Alatri ed elettivamente in Frosinone in casa del procuratore signor Pietro avvocato Fortuna, dal quale è rappresentata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 11 marzo 1872.

Ed in seguito al precetto 10 marzo 1869 notificato a cura dell'istante al signor Vincenzo Martinetti debitore, domiciliato in Alatri e trascritto al regio ufficio delle ipoteche di Frosinone il 13 marzo detto al vol. 42 art. 82 colla tassa di lire cinque e centesimi cinquanta, ed in adempimento alla sentenza 20 dicembre 1872 di questo tribunale, pubblicata dal cancelliere il 23 detto mese ed anno, e notificata al debitore il 19 febbraio 1873 a mezzo dell'usciere Ascenzi Pietro addetto alla R. pretura di Alatri ed annotata al suddetto ufficio delle ipoteche di Frosinone in margine alla trascrizione del summentovato atto di precetto il 12 corrente giugno al n. 1042 colla tassa in ripetizione di lire 4 28.

Sarà posto all'incanto e deliberato all'ultimo e migliore offerente il seguente immobile:

Parte di casa posta in Alatri in contrada Vineri, sotto la venerabile Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore al n. civico 5, ed in mappa alli numeri 26 sub. 3 27 sub. 1, 2 e 28 sub. 3 coll'estimo censuario di scudi cinquanta confinante coi beni degli eredi del fu Felice Orsini, dell'Omo, Giovanni Battista, Sperduti Giacinto, Ascenzi Salvatore, Domenico Evangelisti, e Capitolo di S. Maria.

La suddetta porzione di casa è stata attribuita al debitore pignorato colla perizia tre giugno 1869 dal perito Evangelisti, ed è precisamente quella descritta alla cartella n. 1 della suddetta perizia.

Condizioni di vendita.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire millecinquantatrè e centesimi venticinque attribuitegli dalla suddetta perizia Evangelisti.

L'immobile sarà venduto con tutti i diritti e servitù sì attive che passive ad esso inerenti.

La delibera sarà effettuata al maggiore offerente a norma di legge e le offerte non potranno essere minori di lire dieci.

Niuno sarà ammesso ad offerire se prima non avrà depositato in questa cancelleria o in danaro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutata a norma del listino ufficiale di Borsa il decimo del prezzo d'incanto, e dovrà inoltre depositare in danaro la somma di lire duecento, importare approssimativo delle spese.

Dovrà il compratore rispettare le eventuali locazioni in corso, salvo ogni diritto che a termini di legge gli possa competere per ottenere le risoluzioni delle medesime.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi, e depositarsi e per estratto inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari in conformità dell'art. 667 Codice di procedura civile.

Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione all'istruzione del quale venne delegato questo signor giudice Puccini avvocato Vivenzio.

Frosinone, 26 giugno 1874.

3923 CORRITI CARLO vicecanc.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 5570 32 fatto al signor Francesco Garofali di Ceccano, il sottoscritto procuratore della creditrice pignorante, Amministrazione Camerale di Frosinone, rappresentata dal signor Luigi Menotti, ha richiesto il presidente del Regio tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi:

1° Casa in Ceccano in piazza S. Giovanni, composta di nove vani, coi numeri civici 49 e 50, in mappa num. 520.

2° Un vano di casa in contrada Ospedale, distinto coi civici numeri 32 e 34, mappa num. 806.

3° Altro vano di casa nella suddetta contrada, col numero civico 35, in mappa num. 816.

3956 A. CARBONI proc.

3351 **AVVISO.**

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina sulla richiesta fatta dai coniugi Carmela Cacciola del fu Carmelo e Salvatore Giunta fu Melchiorre, e coniugi Maria Giunta fu Melchiorre e Fortunato La Rosa fu Salvatore, industriali, domiciliati e residenti nel comune di Pagliara, i mariti quali autorizzanti la rispettiva moglie, e detta Maria Giunta qual madre ed amministratrice del di lei figlio minore Carmelo Cacciola procreato col fu di lei marito Domenico Cacciola, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile di Messina del 5 marzo 1872, rappresentati dal sottoscritto procuratore legale officioso, il dì 4 giugno 1872, onde esigere la somma di lire 600 spettanti in metà per uno al minore Carmelo Cacciola e Carmela Cacciola di pertinenza del fu Salvatore Cacciola come surrogato ordinario del 27° reggimento fanteria, come risulta dalla cartella del deposito di num. 26147, ha emesso il seguente provvedimento:

« Il tribunale deliberando nella camera di consiglio, ordina che sulla somma di lire 600 contenuta nella cartella di deposito del primo maggio 1863 di numero 26147, se ne pagassero dal direttore della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia lire 300, libera alla detta Carmela Cacciola moglie di Salvatore Giunta, e le rimanenti lire 300 dovute al minore Carmelo Cacciola saranno pagate al banchiere signor Francesco Lella Siffredi di Messina per farne acquisto di rendita sul Gran Libro di questo Regno a favore di detto minore col vincolo di legge. »

Così deliberato il giorno 10 luglio 1872 dai signori cav. Tito Mascitelli presidente, Antonino Rizzotti, Tommaso Teraldo giudici.

Firmati: Mascitelli — Letterio Grasso cancelliere.

Registrato in Messina, li 26 luglio 1872, al num. 5839, del campione a debito.

RAIMONDO MIRONE proc. legale.

PRECETTO.

Ad istanza dei signori Antonio ed altri Bonanni, tutti figli ed eredi testamentari del defunto Angelo Bonanni, non che della signora Giulia Varese vedova del detto Angelo Bonanni, tanto nel proprio particolar nome, quanto in quello di madre esercente la patria potestà sui minorenni di lei figli Anna ed Alessandro Bonanni, domiciliati in via Monte della Farina, n. 50, presso l'avv. Alberto Rossi,

Io sottoscritto usciere ho fatto formale precetto ai signori Laura Ciocci vedova Plevisani, domiciliata in Marino, Francesca Plevisani, domiciliata nel vicolo dei Cartari, n. 26, ed Antonio e Pietro Plevisani, d'incognito domicilio e dimora, di rilasciare ai signori richiedenti entro il termine di giorni dieci il possesso dei beni immobili descritti ed indicati nella sentenza, resa dal tribunale civile di Roma, prima sezione, nell'udienza del quattro ottobre 1873, debitamente notificata, ecc.

3963 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del R. tribunale civile di Bologna in data 29 aprile 1874, fu ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti del Regno di pagare ai signori Alessandro ed Enrico fratelli Ferri esattori governativi, di Bologna, per imposte arretrate ed agli eredi del fu Giovanni Regazzi che sono Alfonso, Luigi e Cesare Regazzi rappresentati, siccome minorenni, dalla loro madre Aurelia Pancaldi vedova Regazzi di S. Gabriele e Rosa della fu Ottavia Regazzi, minorenne, tutelata dal proprio padre Angelo Cocoli di Bologna la somma di lire 770 qual prezzo di delibera a mano-regia a pregiudizio dello Stato ed eredità del fu Matteo Civolani, di un pezzo di suolo in S. Gabriele, comune di Baricella, con avanzi di una casa distrutta dal fuoco, che fu depositata nella Cassa suddetta dal signor Giovanni Regazzi, come risulta da quietanza n. 157 in data 16 agosto 1865. Tanto si pubblica a notizia di chiunque possa avervi interesse e per ogni fine ed effetto di legge. 3959

ESTRATTO 3921

a termini del 2° capoverso dell'articolo 23 del Codice civile.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo provvedimento dato in camera di consiglio il 28 giugno 1874, sulla istanza delli Alfonso, Delfina ed Ermelinda Lavezzi, chiedenti la dichiarazione d'assenza del loro padre Giovanni, il quale fino dall'anno 1850 ha abbandonato il di lui domicilio alla Noce di S. Nicolò, nel comune di Rottofreno per recarsi all'estero, dove non si sono più avute di lui notizie.

Manda innanzitutto assumere le informazioni prescritte dagli articoli 22 e seguenti del Codice civile dal signor pretore del mandamento di Castel San Giovanni, riservandosi di statuire poscia come sarà del caso interno alla porta istanza.

Piacenza, il 1° luglio 1874.

Dott. ALESSANDRO BACCIOCCHI proc.

N. 144. **DECRETO.**

(1ª *pubblicazione*)

Proposto in camera di consiglio e, visti i prodotti documenti. Il R. tribunale civile di Salò autorizza la signora Marietta Arrighi Tracagni ed avv. Francesco Gioja, la prima di Brescia e l'altro di Bedizzole in rappresentanza del deliberatario ora defunto Antonio Arrighi *quondam* Felice quale deliberatario giudiziale contro Costantini Lorenzo e Prete Bertolo di Gardone Riviera, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze i seguenti depositi:

Deposito di lire 50 di rendita portato dalla cartella n° 413252, colli interessi dal 1° gennaio 1863, dipendente da polizza 2 febbraio 1864, n° 212;

Deposito di lire 100 di rendita cartella n° 92966, ed interessi dal 1° gennaio 1864, dipendente da polizza 19 aprile 1864, n° 576.

Salò, li 13 giugno 1874.

3919. Firmato: avv. LUIGI PIRLO.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trani a 17 giugno 1874, omologando una deliberazione rendata da questa Camera notarile, autorizzava il direttore generale della Cassa de' depositi e prestiti in Firenze a restituir libera da ogni vincolo d'inalienabilità la somma di lire 1700 e relativi interessi, depositata a titolo di cauzione dal not. Ignazio Faenza di Modugno, intestandosi il relativo mandato ai figli di lui Nicola, Vito, Leonardo, Luigi, Pietro, Margherita, Marianna e Filomena, nonchè alla signora Angela Alfonsi di lui vedova, facultando ancora quest'ultima, nella qualità di madre amministratrice di sua figlia minore Filomena, ad esigere libera la quota spettante alla medesima, facendone impiego a sua responsabilità a favore della minore.

Trani, luglio 1874.

3897 AVV. GIORGIO GARGANO.

ORDINANZA. 3898

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 13 maggio 1874 la prima sezione del tribunale civile di Napoli ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di annullare il certificato dell'annua rendita di lire quattrocentoventicinque a favore di Aveta Anna fu Giuseppe, segnato col num. cinquantottomila novecentosessantuno, e di posizione tredicimila cinquecentosei, convertendo detta rendita in cartelle al portatore da consegnarsi in porzioni eguali ai signori Emmanuele, Luigi e Raffaela d'Amato. La suddetta operazione sarà eseguita a cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco.

LUIGI AMATRUDA proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 126) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 23 luglio 1874, nell'ufficio della sottoprefettura in Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1270	1449	Viterbo e Vitorchiano	Convento dei Domenicani di Santa Maria della Quercia in Viterbo	Tenuta di San Cataldo composta di terreni seminativi, a pascolo, a bosco, vignata ed olivata, con nº 3 case coloniche, nei vocaboli S. Cataldo, Ferriera, Acquarossa, Pantano, Piscirello e Valle Sant'Angelo, confinante coi beni di Bertarelli Francesco, di Rossi-Danielli Vincenzo, dei fratelli Salustri, del principe Paolo Colonna, dell'Orfanotrofio della Divina Provvidenza, dei fratelli Gasparoli, con la strada di Grotta S. Stefano e col fosso della Ferriera che in parte la divide, in mappa S. Cataldo ai num. 132 al 136, 139 (sub 1. 2.) 154, 155, 156, 156 1/2, 159, 160 (sub. 1. 2.) al 165, 198, 235 al 249, 254, 256 al 259, 355, 356, 358, 359, 632 al 636 con l'estimo di scudi 6077 68 in mappa Vitorchiano, sez. 1ª ai n. 314, 315, 341, 342, 1618 al 1621, 1053 e sez. 3ª n. 1001, 1002, 1331, con l'estimo di scudi 736 11 ed in mappa Ellera al n. 1091, (sub. 1. 2.) con l'estimo di scudi 93 93. Totale estimo della Tenuta scudi 6907 72. Affittata dall'Ente morale con altri beni a Polidori Benedetto.	445 26 40	4452 64	169132 60	16913 26	8500 »	500 »	»
2	1271	1624	Valentano	Agostiniani di Santa Maria di Volturna in Viterbo	Terreno seminativo, in vocabolo Ponte o Cantinaccio, intersecato dalla strada, confi. coi beni degli eredi Bettogli, del Canonicato Capitolare di Ciattarelli Teresa e con la strada, in mappa piano, n. 1040 (sub. 1. 2.) 1041 (sub. 1. 2.) 1104 (sub. 1. 2.) 1146, 1147 con l'estimo di scudi 2036 84. Affittato dall'Ente morale, con altri beni.	36 84 90	368 49	23265 95	2326 60	1200 »	100 »	»
3	1272	1618	Viterbo	Id.	Terreno seminativo vignato ed olivato con grotta, in vocab. Casa alle Corna o Culla, confi. con la strada della Culla, di Bertarelli, di Cristofari Nicola, del conte Belli e con quelli di Tabarrini Giovanni, in mappa Bullicame, n. 120, 121, 122 (sub. 1. 2. 3.) 123 (sub. 1. 2.) 166 con l'estimo di scudi 377 59. Affittato dall'Ente morale, con altri beni, a Ielmoni Ignazio.	3 20 50	32 08	11483 39	1148 34	600 »	100 »	»

3888 Roma, addì 30 giugno 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CUNEO N. 40

Mod. N. 4. — § 12 dell'Istruzione.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 23 luglio corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Cuneo, nella caserma di S. Francesco, via del Mercato del vino, avanti il comandante del suddetto distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Nº d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	Nº dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni oggetto (Lire C.)	Importo di cadun lotto (Lire C.)	Somma per cauzione e per ogni lotto (Lire C.)	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Correggie per pantaloni di cuoio naturale	1800	1	1800	» 50	900 »	100 »	Prima del 31 ottobre 1874.
2	Ginocchielli di cuoio annerito	1400	1	1400	» 35	490 »	50 »	Id. id.
3	Sottopiedi di cuoio per uose di tela	5000	1	5000	» 15	750 »	50 »	Id. id.
4	Correggie per tasca a pane di cuoio naturale	1000	1	1000	» 69	690 »	50 »	Prima del 30 settembre 1874.
5	Correggie da borraccia id.	1500	2	750	» 78	585 »	50 »	Prima del 31 ottobre 1874.
6	Cappelli da Bersaglieri sguarniti	89		89	4 80			
7	Coperture di tela cerata per cappelli da Bersaglieri	150	1	150	» 75	539 70	50 »	Id. id.
8	Cappelli alpini sguarniti	150	2	75	5 70	427 50	50 »	Id. id.
9	Coperture bianche da chepì	1200	1	1200	» 41	571 50	50 »	Id. id.
10	Coperture bianche per cappello alpino	150		150	» 53			
11	Pennacchietti da cappello Bersaglieri	360	1	360	1 75	630 »	50 »	Prima del 15 novembre 1874.
12	Disco di stella in panno (col num. 40 del distretto)	4000		4000	» 10			
13	Disco di stella in panno con numeri vari	8000	1	8000	» 10	1200 »	100 »	Id. id.
14	Stellette di divisa in panno bianco	12000	2	6000	» 10	600 »	50 »	Prima del 31 ottobre 1874.
15	Cravatta da collo bianca	3200	2	1600	» 39	624 »	50 »	Prima del 15 novembre 1874.
16	Farsetti a maglia	1500	6	250	3 70	925 »	100 »	Id. id.
17	Fazzoletto in cotone colorato	3500	4	875	» 60	525 »	50 »	Id. id.
18	Panciotto di lana	2200	5	440	1 15	506 »	50 »	Prima del 31 ottobre 1874.
19	Borsa vuota di pulizia (di pelle)	2200	1	2200	» 30	660 »	50 »	Id. id.
20	Cucchiaio di ferro	1000	1	1000	» 10	1090 »	100 »	Id. id.
21	Forbici piccole	5500		5500	» 18			
22	Pettine a doppia dentiera	5000	2	2500	» 20	500 »	50 »	Id. id.
23	Rocchetto completo (a filo)	3700	2	1850	» 50	925 »	100 »	Id. id.
24	Scarpe (paia) nuovo modello	5000	10	500	7 50	3750 »	400 »	Prima del 25 novembre 1874.
25	Borraccie senza correggie	1800	2	900	» 78	702 »	50 »	Prima del 31 ottobre 1874.
26	Stelle senza disco in panno rosso	7000	1	7000	» 10	700 »	50 »	Prima del 15 novembre 1874.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Torino, Genova, Milano, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e presso la Direzione dei Commissariati.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 luglio suddetto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse. I contratti stipulati s'intenderanno esecutorii dall'atto della loro stipulazione.

A Cuneo, addì 2 luglio 1874.

3942 — Il Direttore dei conti. BEUF.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PERUGIA (N. 25)

Modello N. 4. — § 12 dell'Istruzione. — N. 1

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 24 luglio 1874, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Perugia, nel quartiere San Domenico, avanti al signor Presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Nº d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ	Nº dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni oggetto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Correggie per borraccie	2500	2	1250	0 78	975 »	97	
2	Correggie per tasche a pane	3450	3	1150	0 69	793 50	79	
3	Correggie per pantaloni	4720	4	1180	0 50	590 »	59	
4	Stelle di metallo bianco con disco cieco per chepì	4000	2	2000	0 30	600 »	60	
5	Stelle di metallo giallo con disco cieco per chepì	3350	2	1675	0 30	502 50	50	
6	Disco mobile di metallo bianco per stelle da chepì	9720	1	9720	0 10	972 »	97	
7	Disco mobile di metallo giallo per stelle da chepì	4800	1	4800	0 10	580 »	58	
8	Cucchiai di ferro	1000		1000	0 10			
9	Cravatte bianche da collo	6000	4	1500	0 39	585 »	58	A tre mesi dalla data della stipulazione del contratto
10	Fazzoletti in cotone colorati	1500	1	1500	0 60	900 »	90	
11	Panciotti di lana	2000	4	500	1 15	575 »	57	
12	Farsetti a maglia	1600	8	200	3 70	740 »	74	
13	Borraccie senza correggia	3400	5	680	0 78	530 40	53	
14	Cappelli sguarniti da bersagliere	127	1	127	4 80	609 60	60	
15	Cordoni da bersagliere	127	1	127	3 68	847 36	84	
16	Nappine in lana rossa per colbacco, chepì da fanteria, distretto, artiglieria, zappatori del genio	1000		1000	0 38			
17	Pennacchietti di penne verdi per cappello da bersagliere	127		127	1 75			
18	Pettini a doppia dentiera	1100	1	1100	0 20	1142 25	114	
19	Recchetti completi	1400		1400	0 50			
20	Scarpe	3000	6	500	7 50	3750 »	375	A tutto il 20 novemb. 1874

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira, ed il contratto comprenderà tutti i lotti aggiudicati ad una stessa persona.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 7 alle ore 9 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti da stipularsi saranno esecutori dal giorno della loro stipulazione.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Perugia, addì 3 luglio 1874.

3907 — Il Direttore dei conti PANCOLFI.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto, che nella udienza tenuta dalla seconda sezione di questo tribunale nel dì due corrente mese di luglio, ebbe luogo la vendita giudiziale dei fondi qui appresso accennati, pignorati a danno del fallimento Gasparri sulla istanza di Cherubini Ludovico.

Detti fondi divisi in tre distinti lotti furono tutti aggiudicati ad un tal Lampridio Fusconi fu Vincenzo da Roma per la complessiva somma offerta di lire 27,840 e cent. 40, distinta cioè, pel primo lotto, lire 22,965 40, pel secondo lotto, lire 3635, e pel terzo lotto, lire 1340.

Si avvertono quindi coloro che intendessero sovrimporre il sesto ai prezzi sopra riportati, che il termine utile per un tale aumento va a scadere col giorno diciassette detto mese di luglio.

Cenno dei fondi.

Primo lotto.

Terreno pascolivo olivato seminativo boschivo in vocabolo S. Lorenzo ed anche Monte Bello, distinto in mappa, sezione coi numeri 563 sezione 1ª e 2ª 564, 56516, 1032, 970 confinante con la strada della Mossa, comune di Scrofano ed altri.

Secondo lotto

Terreno seminativo in vocabolo Vallenore notato in mappa coi numeri 148, 149 e 150, sezione 1ª gravati i primi due numeri della decima a favore di Placidi Biagio confinante la strada della Selciatella ed altri confini.

Altro terreno seminativo con bosco ceduo in detto vocabolo distinto coi numeri di mappa 154, 155 e 156 sezione 1ª.

Vigna in vocabolo Scoramania distinta in mappa sezione 1ª col n. 286 di dominio diretto di De Domenico Francesco pel canone annuo di scudi 1 20.

Casa di affitto posta in Scrofano contrada Stellania distinta in mappa col n. 360 sezione 2ª.

Terzo lotto.

Terreno seminativo in vocabolo Selciatella col n. di mappa 128 sezione 1ª responsivo al principe D. Mario Chigi pel fidecommesso.

Altro terreno simile notato in mappa col n. 129 sezione 1ª responsivo come sopra.

Terreno pascolivo in vocabolo Monte Gorgano, distinto in mappa col n. 226 sezione 1ª gravato del canone di scudo uno e baj. 30 a beneficio del Rosario.

Terreno seminativo e boschivo ceduo in vocabolo Monte del Campere distinto in mappa coi numeri 793 e 794 sezione 2ª.

Casa di affitto posta come sopra in piazza del Forno distinta in mappa al num. 320.

Roma, 2 luglio 1874.

3939 — Il canc. Escoli.

REGIONE PANTHEON.

Pretura del secondo mandamento di Roma.

Con atto del giorno 26 cadente ricevuto nella cancelleria del mandamento suddetto la signora Laura Coccia del vivente Candido, vedova di Angelo Franceschi domiciliato in Roma, via del Pellegrino, 195, tanto in nome proprio che come madre e tutrice legittima dei suoi figli minori Vittoria, Virginia, Adolfo e Roberto ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del suddetto Angelo Franceschi rispettivo marito e padre defunto in Roma nella casa suddetta il 14 maggio 1874.

Roma, 30 giugno 1874.

3937 — Giuseppe Valeri vicecanc.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

La signora Emilia Guargena, da Messina, fa istanza a che si pubblichi un decreto di quel tribunale così concepito:

« Il tribunale deliberando nella camera del consiglio uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, la partita di rendita iscritta sotto nome di Guargena Francesco di Placido, per la rendita di lire centocinque, giusta il certificato datato Palermo 15 marzo 1862, di n. 1148, la trasferisca sotto nome di Guargena Emilia figlia del detto Francesco, e ciò affinchè la stessa possa disporre dell'anzidetta somma a suo piacimento.

« Così deliberato il giorno 15 giugno 1874 dai signori cavaliere Giuseppe Samengo presidente; Tommaso Toraldo e Giuseppe Tocce, giudici. » 3923

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con ordinanza emanata in camera di consiglio li 13 giugno 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire la rendita consolidata già intestata al defunto Alberto Amat di Villarios, coi numeri 2859, 2863, 125005, 113296, 69435, dell'annua complessiva rendita di lire 505 in tanti titoli al portatore, metà dei quali da attribuirsi alla marchesa Genueffa Patrizi nata Amat di Villarios, e l'altra metà al marchese Vittorio Amat di Villarios fu Antonio.

Corradi ff. di presidente — Deverini vicecano.

3955 — Gioacchino Pediconi proc.

CAMBIAMENTO DI NOME.

Biagio Farnarare da Monopoli domanda che il nome di Clemente imposto ad un suo figlio sia cambiato in quello di Vincenzo.

Chiunque vi abbia dritto, può fare opposizione, nel termine di quattro mesi, come per legge. 3925

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del P. M., dispone come appresso:

1º Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di annullare i seguenti certificati:

A) Certificato num. 153211 e di posizione 85093, dell'annua rendita di lire 37155, a favore di Ruffo Francesco fu Antonio;

B) Certificato num. 18855 e di posizione 35522, dell'annua rendita di lire 8820, a favore di Ruffo marchese Francesco fu Antonio;

C) Certificato num. 20485 e di posizione 7123, dell'annua rendita di lire 680, a favore di Ruffo Francesco fu Antonio;

D) Certificato num. 87513 e di posizione 27113, dell'annua rendita di lire 600, a favore di Ruffo Francesco fu Antonio.

2º Ordina inoltre alla detta Direzione del Debito Pubblico d'intestare la complessiva annua rendita di lire 47255 risultante da' quattro certificati di sopra indicati, e la complessiva annua rendita di lire 6015 risultante da cartelle al portatore nel seguente modo:

1. Intestare l'annua rendita di lire 15440 a favore di Ruffo Gennaro fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare;

2. Intestare l'annua rendita di lire 1300 per la proprietà a favore di Ruffo Gennaro fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare, e per l'usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

3. Intestare l'annua rendita di lire 11160 a favore di Ruffo Alfonso fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare.

4. Intestare l'annua rendita di lire 665 (seicentosessantacinque) in proprietà a favore di Ruffo Alfonso fu Francesco, minore sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare, e per l'usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

5. Intestare l'annua rendita di lire tremilaquattrocentosessanta a favore di Ruffo Agata fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare;

6. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Agata fu Francesco, minore sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

7. Intestare l'annua rendita di lire tremilaquattrocentosessanta a favore di Ruffo Ernesta fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare;

8. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ernesta Ruffo fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo e col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della Marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

9. Intestare l'annua rendita di lire tremilaquattrocentosessanta a favore di Ruffo Concetta fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare;

10. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Concetta fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

11. Intestare l'annua rendita di lire tremilaquattrocentosessanta a favore di Ruffo Marianna fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo, col vincolo pupillare;

12. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Marianna fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del tutore conte di Molino Michele Ruffo col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

13. Intestare l'annua rendita di lire tremila quattrocentosessanta a favore di Ruffo Francesca di Paola fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco col vincolo pupillare;

14. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Francesca di Paola fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua, col vincolo pupillare, ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

15. Intestare l'annua rendita di lire tremila quattrocentosessanta a favore di Ruffo Francesca Saveria fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua col vincolo pupillare;

16. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Francesca Saveria fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco;

17. Intestare l'annua rendita di lire tremila quattrocentosessanta a favore di Ruffo Costanza fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua col vincolo pupillare;

18. Intestare l'annua rendita di lire cinquantacinque in proprietà a favore di Ruffo Costanza fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Raffaela di Capua col vincolo pupillare ed in usufrutto a favore della marchesa Raffaela di Capua Sanseverino fu Francesco.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Paolo Mazzella giudici, il dì diciotto maggio 1874. — Firmato Nicola Palumbo.

3920 — Eleuterio Fernandez, *Cortile della Borsa, Napoli.*

Istanza per nomina di perito.

A richiesta del signor Salvatore Dell'Oro, domiciliato elettivamente in Roma nello studio del procuratore Luigi Mascetti, è stata avanzata istanza all'eccellentissimo presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la nomina di un perito architetto ingegnere per stimare il casamento di recente ricostruito ed ampliato, posto in questa città nel rione XIII Trastevere, in via de' Salumi, distinto dai civici numeri 37, 38, 39 e 40, che fa angolo e rivolta in via PescIaola ai numeri 31, 31 A e 32, segnato nella mappa censuaria coi numeri 383, 384, 385, 1 e 386, pignorato in danno del signor Natale Ricci con atto dell'usciere di detto tribunale Michele Garbarino, del 2 giugno 1874, trascritto all'ufficio delle ipoteche il giorno 9 detto mese, per la somma di lire tremilasettecentottantatrè e cent. 61; in virtù di sentenza dello stesso tribunale, sezione prima, emanata li 28 aprile detto corrente anno, pubblicata il 30 stesso mese, debitamente notificata.

Roma, il 4 luglio 1874.

3917 — Luigi Mascetti proc.

Estratto per nomina di perito.

Il marchese Gio. Pietro Giberti Missini, domiciliato elettivamente in Velletri presso lo studio legale dell'avvocato Ernesto Boffi che lo rappresenta, ha fatto istanza all'ecc.mo presidente del tribunale di Velletri per la nomina di un perito per procedere alla stima degli immobili seguenti situati nel comune di Velletri e suo territorio, dei quali egli promosse la subastazione a carico de' suoi debitori Geraldo Macioti, Pietro Zeno, Angelo Vita, mons. Luigi Macioti nelle loro rispettive qualifiche, come alla relativa sentenza ed atti, e domiciliati il primo e il terzo in Roma, gli altri in Velletri, non che del signor avv. Augusto Caroselli, domiciliato in Roma, nel nome e qualifica come in atti.

1. Terreno in contrada Colle Calcagni, di circa capezzi 800, descritto in mappa censuaria ai numeri 1400, 1461, 1462, 1463, 1482, 1473, 1474, 1592, 1476, 1862, 1450, 755, 1358, 1359, 1360, 1399, 827, 1466, 1467, 1481, 1408, 1411, 1412, 972, 1587, 1588, 1590, 1007, 1414, 1415, 1416, 1417, 1418, 1024, 1470, 1471, 1472, 1475, 1575, 1576, 1581, 1589, 1242, 1454, 1455, 1456, 1457, 1458, 1468, 1477, 1479, 1805, 1361, 1362, 1905, 1399, 1459, 1469, 2330, 2331, 1515, 1898, 1396, 1396, 1397, 1898, 1465, 2313, 2329, 2733, 1579, 1580, 1410, 1413, 2332, 2723, 2862, 1451, 1452, 1453, 2924, 1449, 1464, 1480, confinante a levante colla strada così detta di Piano di Mario, a mezzogiorno coi beni del signor principe Giannetti, a ponente collo stradale faggi, salvi, ecc.

2. Terreno in contrada S. Pietro, di circa capezzi 30, confinante coi beni dei beneficiati della cattedrale, altri beni del patrimonio Macioti e strada di San Pietro, salvi, ecc., descritto in mappa censuaria coi numeri 287, 1262, 1312, 1363, 1364, 1365, 1366, 1394.

3. Terreno in contrada Valle del Colle Catalini, di circa capezzi 25, confinante a levante coi beni del principe Ginnetti, a mezzogiorno coi beni Santucci, salvi, ecc., distinto in mappa coi numeri 1451, 1452, 1453, 1449, 1464, 1480.

4. Terreno in contrada Ponte Rosso, di circa capezzi 15, confinante a levante coi beni di Giovanni Battista Grazioli, redina e fosso del suddetto ponte, salvi, ecc., designati in mappa coi numeri 44, 45.

5. Terreno in contrada S. Antonio, di circa capezzi 25, confinante a levante coi beni del conte Negroni e la cappellania Coccia e strada, salvo, ecc., distinto in mappa coi numeri 1361, 1362.

6. Terreno nella suddetta contrada, coltivato a proprio conto, di circa capezzi 53, confinante coi beni di Virginio Macioti, redina di S. Antonio, strada delle corti e cappellania Coccia, salvi, ecc., distinto in mappa coi numeri 1358, 1359, 1360.

7. Orto in Velletri nella via Borghese, descritto in mappa col n. 135 e principali 85, 86, confinante col principe, Vito Fortunella, via dello Stillo e beni Macioti, salvi, ecc.

8. Casamento in Velletri, posto in via Alessandrina al detto numero di mappa e principale 623, confinante coi beni del principe, strada, salvi, ecc.

9. Altra casa in via Corriera (Velletri) al numero di mappa 135, principali 1747, 1749, 1750, 1748, confinanti l'albergo del Gallo, via Corriera, vicolo del Gallo e via dello Stillo, salvi, ecc.

Velletri, 28 marzo 1874.

3934 — Avv. Ernesto Boffi proc.

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale di Napoli a dì 22 giugno 1874, ha ordinato che l'annua rendita di lire 20, iscritta sotto il num. 144512 e posizione 14936, in testa di Geronimo Nicola fu Giovanni in Napoli, sia tramutata in cartelle al portatore da consegnarsi a Gennaro Cerchi procuratore. 3357

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 125) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 8 agosto 1874, nell'ufficio della sottoprefettura in Frosinone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procede a ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, assieme agli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Frosinone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1267	1627	Alatri	Certosa di Trisulti in Collepardo	Tenuta di Tecchiena, situata alla sinistra della strada Casilina, nei vocaboli Montereo, Monte Radicino, Fosso della Francesca, ecc., composta di terreni seminativi, a bosco, a pascolo, vignati ed olivati, con grandioso caseggiato di n. 80 vani ed altre molte case coloniche annesse, più un molino da olio a due macine, torchio e relativi attrezzi, aia murata e mattonata, granai, stalle ed altro; il tutto come risulta dalla apposita perizia inserta negli atti di vendita, e sotto i noti confini nella medesima menzionati, in mappa sezione II, ai numeri 1 all'11, 13, 14, 18, 19, 22, 24 al 26, 28 al 37, 39, 41 al 45, 47, 49, 54, 56 al 58, 62, 67 al 71, 75, 76, 78 (sub. 1, 2), 81 all'83 (sub. 4), 88, 91 al 93, 95 al 97, 101, 102, 104, 105, 109, 225, 272, 296, 670, 714, 758, 854 all'857, 15, 16, 17, 20, 21, 23, 27, 40, 46, 48, 51, 52, 53, 55, 59 al 61, 63 al 66 (sub. 2), 77, 79, 80, 84 all'87, 89, 90, 94, 100, 103, 106 al 108, 110 al 224, 226 al 271, 273 al 294, 296 (sub. 1) al 669, 671 al 713, 715 al 757, 759 all'853, con l'estimo riveduto di scudi 56,367 48 pei beni rustici, e per quelli urbani con la rendita imponibile di lire 457 50. Rimane esclusa dalla vendita la chiesa annessa alla tenuta tuttavia aperta al culto, ed ove questa non sia parrocchiale, si intende che passino a carico dell'acquirente le spese di manutenzione e di ufficiatura. Affittata dall'Ente morale con altri beni al sig. comm. Filippo Bernardi	986 91 60	9669 16	580374 45	58037 45	29500 »	500 »	»
2	1268	1628	Frosinone	Id.	Tenuta detta *Selva dei Muli*, sita in piano ed in colle, con inclinazione verso il fiume Sacco nella sinistra sua sponda e poco superiormente al Ponte della Tomacella, intersecata dalla ferrovia che da Napoli conduce a Roma; distinta alla destra del predetto fiume, nei quarti della Pallecarara e Macchia, in vocabolo Selvotta, composta di terreni seminativi, alberati, vignati con frutteti e diverse case coloniche, stalle, fienili, opificio da macinare i cereali, diritti d'acqua, diretti domini e fabbricato urbano in Frosinone, il tutto come risulta da apposita perizia, inserta negli atti di vendita, e sotto i noti vocaboli e confini nella medesima partitamente menzionati, in mappa sezione IV, numeri 27, 50, 94, 111, 224, 255, 249, 250, 251, 851, 280, 397, 410, 414, 848, 849, 850, 894, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 906, 909, 910, 911, 419, 425, 427, 438, 439, 885, 429, 446, 449, 476, 479, 485, 518, 527, 832, 840, 841, 842, 862, 863, 823, 519, 497, 521, 664, 690, 691, 727, 728, 741, 742, 745, 746, 761, 762, 763, dall'808 all'811, dal 772 al 781, 776, 799, 800, 801, 821, 816, 827, 831, 833, 844, 847, 855, 886 all'888, 924, 925, dal 936 al 940, 945, 946, dal 949 al 950, 952, dal 957 al 965, con l'estimo complessivo per la tenuta di scudi 16,793 51. La comproprietà del suolo o diritto di pascolo e di spigare, annessa alla predetta tenuta, è distinta in mappa sezione IV, coi numeri 1, 4, 5, 7, 8, 11, 12, 16, 19, 21, 23, 26, 28, dal 29 al 33, 37, 38, 39, 41, dal 44 al 48, 51, 53, 55, 57, 61, dal 63 al 66, 68, 69, 72, 75, dal 77 all'81, 83, 86, 87, [illegible] dal 95 al 101, 104, 105, 107, 112, 113, dal 116 al 119, 121, 123, 125, 126, 141, 142, 146, 150, 153, dal 160 al 164, 172, 173, 174, [illegible] 176, 178, 181, 182, 183, dal 185 al 188, dal 191 al 200, 210, 214, 217, 219, 221, 223, 226, 227, 230, dal 232 al 235, 237, 238, 244, [illegible] 247, 252, 253, 254, 258, 263, 268, 269, 271, 273, 274, 279, dal 282 al 285, 287, 288, 292, 294, 300, 304, (sub. 1, 2), 306, 315, 316, 318, [illegible] 319, 321, 322, dal 326 al 428, 331, 332, 336, 337, (sub. 1, 2), 338, (sub. 1, 2), 341, 342, 343 (sub. 1, 2), 347, 348, dal 352 al 354, 358, 360, 361, [illegible] 362, 364, 365, dal 370 al 374, dal 376 al 382, 389, dal 392 al 395, dal 398 al 401, 404, 405, 407, 408, 409, 411, 412, 413, 415, 416, 418, [illegible] 420, 422, 424, 426, 428, dal 430 al 437, dal 440 al 445, 448, dal 450 al 461, dal 463 al 472, 474, 475, 480, 482, 483, 484, dal 486 al [illegible] dal 493 al 496, 498, dal 500 al 513, dal 515 al 517, 519, 523, 525, 526, 529, 530, dal 535 al 543, dal 546 al 552, 554, dal 556 [illegible] 561, dal 563 al 569, 571, dal 573 al 577, 579, dal 582 al 643, dal 646 al 663, dal 665 al 672, dal 674 al 685, 687, 688, 689, 693, [illegible] al 712, dal 715 al 719, 721 al 724, 726, 729 al 733, 736 al 739, 751 al 755, 759, 760, 766 al 771, 785, 788 al 791, 795, 798, 802 [illegible] 807, 812 all'815, 817, 819, 820, 823 all'826, 828, 829, 832, 834 all'839, 845, 846, 854, 856, 858, 859, 860, 868, 871 all'881, 883, 884, [illegible] 891, 892, 893, 904, 912 al 916, 927 al 931, 951, 953, 966, 967, 968, 202; con l'estimo di scudi 1640 06 pei diritti di pascolo, ecc. Totale [illegible] estimo scudi 18,433 57 pei fondi rustici e con la rendita imponibile di lire 237 82 pei fondi urbani. Affitta dall'[illegible] morale al signor comm. Filippo Berardi. (Annessi alla preindicata tenuta esistono vari domini diretti, descritti nel § II, pagina 10 della perizia annessa agli atti di vendita; pei quali il Demanio intende di non rinunziarne i diritti, epperciò vennero capitalizzati e dedotti dal prezzo dell'immobile). (Proprietà assoluta (Diritti di pascolo	372 [illegible] 80 520 88 50	3729 48 5203 83	193663 35	19366 34	9700 »	500 »	»
3	1269	1629	Supino e Patrica	Id.	Terreno a bosco ceduo da castagni, composto di diversi appezzamenti, situato in piano ed in colle, nella prossimità del fiume Sacco, con varie case coloniche e con stalla, grale e cantina, site in Supino, contrada Rischia; il tutto come risulta dall'apposita perizia, inserta negli atti di vendita e sotto i vocaboli e confini nella medesima partitamente menzionati, in mappa sezione I, ai numeri 778, 1817, 1819, 1829, e sezione III, ai numeri 1800, 1802 al 1804, 1829, 1830, 1832, 1834, 1835, 1837 al 1842, 1850 al 1852, 1860 al 1862, 2053 al 2055, 2059, 2065, 2066, 2084, 1795, 1799, 1845 al 1848, 1855, 1740 al 1742, 1744 al 1750, 1752 al 1765, 1767 al 1775, 1777, 1780, 1782, 1784 al 1790, 1792, dal 1863 al 1870, 1872 al 1877, 1879, 1880, 1889 al 1893, 1905, 1906, 2040, 2042 al 2047, 1566, 1593, 1595, 1596, 1597, 1600, 1601, 1607, 1608, 1610, 1611, 1612, 1615, 1616, 1617, 1933, 1944, 1949, 2088, 2089, 1202, 1204 al 1206, 1208, 1209/2, 1210/2, 1211/2, 1212 al 1219, 1221, 1299, 1300/2, 1301, 1305, 1306, 1308, 1309, 1310/2, 1332, 1578, 1580 al 1584, 1589, 1591, 1592, 2028, 2029, 2035, 1618 al 1622, 1624/2, 1625, 1627 al 1630, 1696, 1698 al 1701, 1703 al 1709, 1712, 1713, 1716, 1722, 1723, 1724, 1728, 1738, 1743, 1778, 1899, 1903, 1925, 1926, 1980, 2021, 2022, 2041, 2075 al 2078, 2081, 2082, 2085, 1655, 1281 al 1284, 1691, 2012, 701 al 708, 1177, 1222, 1232, 1234, 1236 al 1242 (sub. 2), 1241/4 al 1248, 1256, 1257, 1258, 1263, 1264, 1270, 1271, 1274, 1275, 1276, 1671, 1672, 1673, 1676, 1947, 1993 al 1998, 2000 al 2008, 2050, 2086, 2094, 1659, 2009 al 2011, 668, 669, e sez. II 422, sezione III 2160, sezione I 1689, 1691, sezione II 620, 621, 673, 691, e sezione I 688, 1302, con l'estimo complessivo di scudi 4024 55 per i beni rustici e per quelli urbani, in mappa sezione I, numeri 688, 1302, con la rendita imponibile di lire 25 07. In parte già tenuto ad economia ed in parte affittato dall'Ente morale al sig. comm. Filippo Berardi in unione ad altri beni	106 39 30	1063 93	51193 90	5119 38	2600 »	500 »	»

3868 Roma, addì 30 giugno 1874.

L'Intendente: GARIGNANI.

Estratto di provvedimento per dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione.*)

In conformità dell'ultimo alinea dell'articolo 22 del Codice civile si rende noto che il tribunale di Borgotaro con provvedimento nove giugno corrente ha dichiarato ammissibile la domanda promossa dalla Calegari Catterina fu Antonio, vedova Dughi Giovanni, residente a Canese, comune di Compiano, a ministero del sottoscritto suo procuratore a liti per la dichiarazione d'assenza del di lui figlio Bortolomeo Dughi, d'anni 37, di cui non si hanno più notizie da circa vent'anni dopo che si recò in America senza lasciare alcun procuratore.

Che con detto provvedimento venne delegato il pretore del mandamento di Bedonia ad assumere le informazioni prescritte dall'articolo 24 del succitato Codice.

Borgotaro, 18 giugno 1874.

3905 MARTINI.

REGIONE PANTHEON.

Pretura del secondo mandamento di Roma.

La signora Giacinta Lazzarini del fu Pietro nata in Albano e residente in Roma via S. Luigi de' Francesi palazzo Giustiniani, con atto ricevuto nella cancelleria della pretura suddetta sotto il giorno 17 spirante mese dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei marito Leonardo Taliani defunto in Roma il 30 aprile ultimo scorso nella casa in via dei Falegnami num. 23.

Roma, li 30 giugno 1874.

3936 Il vicecano. VALERI.

R. Tribunale civ. e corr. di Volterra.

R. Pretura di Volterra.

Il sottoindicato cancelliere rende a notizia che nel giorno 30 del p. p. giugno il signor Canonico Ferdinando Cajagli, nella sua qualità di tutore del minore signor Giuseppe Niccolò del fu cav. Amerigo Viti, dimorante in Volterra, ha emessa in questa cancelleria la dichiarazione di accettare col benefizio della legge e dell'inventario la eredità testata relitta dal suddetto cav. Amerigo Viti, decesso il 25 giugno p. p., giusta il disposto dell'art. 930 del Codice civile vigente.

Dalla cancelleria preteriale,
Volterra, il 1° luglio 1874.

3903 Il cancelliere: DURELLI.

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza di Cesare Venchi fu chirurgo Stefano domiciliato a Robbio con decreto in data 27 maggio ultimo, del tribunale civile di Vigevano si commise prima d'ogni cosa al signor pretore del mandamento di Robbio, di assumere sommarie giurate informazioni in conformità dell'articolo 23 del Codice civile sulla instata assenza del Venchi Pietro fu Stefano già domiciliato in Robbio.

Vigevano, 27 giugno 1874.

3869 CASALINI sost.° CURTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Verona con decreto 6 giugno 1874, n. 631, ha dichiarato che la somma di lire 1000, ora ridotta a lire 946 22 per un debito di massa, portata dalla polizza 20 gennaio 1864, num. 212, della Cassa centrale dei depositi e prestiti in Firenze, di ragione del defunto Leonelli Rinaldo di Pietro, fruttante l'interesse del 4 per 0/0, si è devoluta per titolo di successione intestata alla di lui minore figlia Angela, ed alla prole nascitura già concepita, rappresentata dalla madre e vedova Maria Maddalena Pacaguelli di Verona, salvo a questa l'usufrutto di legge, ed autorizzò la stessa a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti di Firenze la somma di cui nella suddetta polizza 20 gennaio 1864, n. 212.

Locchè si notifica per gli effetti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

3948 G. SALOMONI proc.

Consiglio d'Amministrazione del 1° Reggimento Artiglieria

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di sabato 25 luglio alle ore 4 pomeridiane si procederà in Foligno, piazza Spada, palazzo Carrara num. 9 (rosso) primo piano, avanti il Consiglio d'amministrazione permanente del 1° Reggimento Artiglieria (campagna) a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI		Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni lotto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINE per le consegne
1	Stivalini	N.	3600	12	300	2865 »	2865 »	286 »	Non più tardi del giorno 10 novembre 1874
2	Panciotti di lana	»	1500	3	500	575 »	575 »	57 5	
3	Guanti di pelle	»	1000	2	500	625 »	625 »	62 »	
4	Borraccie senza correggia	»	900	1	900	702 »	1052 »	105 »	
	Paletti da teli a tenda	»	5000		5000	350 »			
5	Rocchetti completi	»	1480	1	1480	740 »	740 »	74 »	
6	Correggie per bi racciа	»	900	1	900	702 »	702 »	70 »	Entro due mesi dalla data del contratto
	Borse vuote di pulizia	»	500		500	150 »			
7	Pettini a doppia dentiera	»	1480	1	1480	296 »	557 »	55 »	
	Dragone da caporali e soldati	»	150		150	111 »			
8	Forbici	»	1526	1	1526	274 68	574 68	57 »	
	Speroni d'artiglieria	»	200		200	300 »			
9	Gallone in oro alto mill. 16	Metri	150	1	150	682 50	682 50	68 »	
10	Gallone in oro alto mill. 6	»	300	1	300	540 »	860 »	86 »	
	Gallone in lana rossa alto mill 16	»	1000		1000	320 »			
	Coperture di tela bianca per chepì	N.	500		500	205 »			Entro un mese dalla data del contratto
	Nappine in lana rossa	»	700		700	266 »			
11	Gallone in filo di marca rossa alto millimetri 16	Metri	500	1	500	125 »	776 »	77 »	
	Treccie in lana gialla per chepì	N.	400		400	180 »			
12	Cravatte bianche da collo	»	6000	4	1500	585 »	585 »	58 »	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo reggimento e presso i Distretti Militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

I capitoli speciali, o parziali che debbono far parte dei contratti, sono visibili presso le Direzioni dei Commissariati Militari del Regno (già Intendenze Militari) che gli industriali possono consultare per loro norma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto, un ribasso di un tanto per cento maggiore e per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie sono esecutori dal giorno della loro stipulazione.

Le robe di corredo da provvedersi dovranno essere in tutto e per tutto conformi ai campioni stabiliti dal Ministero della Guerra, i quali trovansi depositati presso il magazzino del Reggimento e presso quelli dei Distretti Militari, ove i concorrenti potranno prenderne visione.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione Militare, e presso le tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 12 merid. alle ore 2 ½ pomerid., del giorno 25 luglio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da L. 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti Militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Reggimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Foligno, addì 2 luglio 1874.

3858 *Il Direttore dei conti:* BONIVALDI.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

Provincia di Benevento - Comune di Montesarchio - Ispezione di Campobasso

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvertito che in quest'ufficio d'ispezione forestale, posto nella casa Zeuli, strada Concerie, n. 26, in Campobasso, si procederà ai pubblici incanti per la vendita al miglior offerente della tagliata del faggeto demaniale ad alto fusto nel bosco detto Taburno, dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane del giorno 5 del mese di agosto corrente anno 1874.

La vendita avrà luogo per pubblica gara alla presenza del signor ispettore forestale ed è vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato d'onere di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio di questa ispezione.

Il prezzo cui si aprirà l'asta è quello della stima specificato nel prospetto di lire 92,225 15.

Niuno sarà ammesso ad offrire per l'acquisto, se non depositerà in danaro od in titoli di credito pubblico il decimo del valore, come è specificato nel quaderno d'oneri.

Chiuso l'incanto col deliberamento, non si ammetteranno ulteriori offerte quantunque vantaggiose.

Dopo gl'incanti si restituiranno i depositi agli aspiranti che non sieno rimasti deliberatari.

Il deliberatario dovrà nel termine assegnato dal capitolato effettuare i versamenti del prezzo d'acquisto, e compiere tutte le altre pratiche prescritte dal capitolato medesimo.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese di preventiva istruzione, di contratti, delle copie, e di quant'altro fosse causato dalla vendita.

PROSPETTO.

N° d'ordine	Lotto — N°	Lotto — Divisione presa o sezione	Lotto — Superficie (Ettari Are)	SPECIE legnosa	Numero delle piante d'abbattersi	STIMA (Lire C.)	DEPOSITO (Lire C.)	AUMENTO delle offerte (Lire C.)	Osservazioni
1	1	Unico	170 51	Faggio	Tutte quelle che si troveranno nell'estensione circoscritta, meno le piante marchiate per limite e per riserva.	92225 15	9222 »	Non inferiori a lire 25	Il termine pel taglio è stabilito da tre a cinque anni con dispensa alla stagione silvana e col permesso di carbonizzare il relativo legname in qualunque mese dell'anno.

Dato a Campobasso, li di 27 giugno 1874.

3930 *Il Sottoispettore segretario:* D. SANTORELLI. *L'Ispettore forestale:* CAV. B. MORICI.

P. N. 38657.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi provvedere per la lastricazione delle vie della città durante il corrente anno, n. 3600 barrozze di selci e n. 400 barozze di guide comuni, e per ciascuno degli anni 1875 e 1876, n. 3200 barrozze di selci comuni e n. 800 barrozze di guide per marciapiedi a raso, pel previsto importo di L. 217,200, secondo le modificazioni apportate al capitolato, si fa noto al pubblico che stante la deserzione dell'incanto verificatasi il giorno 17 giugno p. p., e in virtù della decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 18 corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti disposizioni:

1. La durata dell'appalto sarà di 3 anni e la consegna dei selci verrà eseguita nella qualità e quantità determinata dal relativo capitolato che è a tutti visibile dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno nella segreteria generale.

2. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella Cassa comunale l'interinale deposito di lire 3000, a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 2000, per le spese del contratto. Il deposito interinale sarà cambiato all'atto della stipulazione del contratto stesso con un deposito definitivo di L. 10,000, in contanti o in rendita pubblica al corso di borsa.

3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del giorno 22 corrente.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del fornitore.

Dal Campidoglio, li 4 luglio 1874.

3931 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

COMPAGNIA ROMANA D'AFFRANCAMENTO E DI CREDITO IMMOBILIARE

ROMA, VIA CESARINI, 44

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 corrente luglio, alle ore 12 meridiane, nella sede della Compagnia, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio 1873.
Relazione del direttore sullo stato della Compagnia e conseguenti deliberazioni.
Proposta e approvazione di alcuni cambiamenti da introdursi nello statuto sociale.
Elezione di consiglieri.

Roma, 6 luglio 1874.

3935 LA DIREZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor ingegnere Ernesto Belval, quale rappresentante della Società anonima *des Mines et Usines à zinc du Midi*, cessionario della miniera di zinco denominata *Planu Denti*, situata in territorio del comune di Iglesias, detto Salto Gessa, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 14 gennaio 1873, ha fatto domanda, a nome di detta Società, per ottenere la definitiva concessione della miniera stessa.

Si rende ciò pubblicamente noto perchè chiunque possa avervi interesse si trovi in grado di presentare nei modi e termini stabiliti dall'articolo 40 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Planu Denti, che comprende un'area di ettari 386, resta delimitata dal poligono mistilineo *A-B-C-D-E-F-G-H-I-A*, segnato sul relativo piano topografico, e i di cui vertici sono determinati come in appresso:

A. Intersecazione della retta determinata da Monte Anna e Cuccuro Monzerau, formante uno dei lati della delimitazione della miniera di Malfidano, con la sponda sinistra del rio Monte Nieddu.

B. Monte Anna, punto di confine delle miniere di *Malfidano* e di *Pira Roma.*

C. Punta Pira Roma, punto di confine della miniera Pira Roma ora ricordata.

D. Punta Sa Scrocca o Sa Rocca, punto di confine della miniera Grugna

E. Punta Genna Suergiu.

F. Punta Pizzus Rosas.

G. Punta Genna Loriga.

H. Punta Planu Dentis.

I. Intersecazione della retta determinata da Punta Planu Dentis e da Monte Nieddu, con la sponda sinistra del rio Monte Nieddu sopracitato.

I lati che congiungono questi punti sono tutti rettilinei, ad eccezione di quello rappresentato dalle lettere *I-A*, che segna l'andamento del rio Monte Nieddu testè ricordato. Vennero posti dei pilastrini per meglio indicare i punti *E-F-G-H*, gli altri punti restando determinati dai pilastrini-limiti, eretti contemporaneamente per la miniera *Pira Roma* e da quelli già esistenti sul Monte Anna e sulla Punta Scroccu, confini delle miniere di Malfidano e di Grugna.

Cagliari, 13 giugno 1874.

3769 IL PREFETTO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 27 maggio 1874 ha autorizzata la R. Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a pagar libera alla signora Emilia Bonadia, unica figlia ed erede del defunto notaro Nicola Bonadia della città di Castellammare di Stabia, la somma di lire duemilacinquecentocinquanta, depositata nella già Cassa di ammortizzazione, ora di depositi e prestiti, per cauzione di detto suo padre notaro di Castellammare di Stabia signor Nicola Bonadia.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi vicepresidente – Francesco de Rogatis e Pasquale Perrone, il dì 27 maggio 1874.

Avv. cav. Tommaso Mari.

E si notifica ancora che con istrumento del dì 11 settembre 1873, per notar Longobardi di Gragnano, la detta somma di lire 2550 una agl'interessi è stata ceduta alla signora Annunziata di Martino dalla suddetta Emilia Bonadia.

3650 Avv. cav. Tommaso Mari.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(3ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma, col n. 6796, comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 128, iscritta al n. 22420 del registro generale ed intestato a favore della Confraternita della Madonna SS. di Loreto in Anagni. Quindi si avverte che trascorsi 10 giorni dalla data della presente, ove non siano state fatte opposizioni e notificate alla succitata Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 3479

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto del 28 maggio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad eseguire le seguenti operazioni sulla complessiva rendita di lire 520 del Debito Pubblico 5 per 100 inscritta a favore di Picchi Federico fu Silvestro, domiciliato in Napoli, e cioè per lire 470, con certificato di n. 75200, in data Napoli 23 maggio 1863, e per lire 50, con certificato di n. 80108, in data Napoli 19 agosto 1863:

a) Tramutamento di lire 425 di detta rendita da nominativa al portatore con la inscrizione in 5 certificati di lire 85 per ognuno, da consegnarsene uno per ciascuno a Picchi Angelo, Federigo, Maria e Adele del fu Vincenzo e Picchi Emilia del fu Vincenzo, moglie di Everardo Giusti, tutti domiciliati in Lucca, eredi di detto Picchi Federico;

b) Traslazione di altre lire 85 di detta rendita dal nome di Picchi Federico fu Silvestro in quello di Picchi Enrichetta fu Vincenzo, domiciliata in Lucca, altra erede del detto Picchi, col vincolo stante la minore età della medesima, da consegnarsi a Maria Chiara vedova Picchi, madre di detta minore;

c) Tramutamento delle rimanenti lire 10 di rendita da nominativa al portatore da consegnarsi all'agente di cambio sig. Ugo Adami in Firenze per la vendita e per il riparto del ritratto fra detti sei eredi Picchi a parti uguali.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Lucca, li 19 giugno 1874.

In fede, ecc.

3107 Il canc. A. Baciocchi.

AVVISO. 3460
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 5 giugno 1874 dispose così:

" Il tribunale letto il ricorso ed i documenti dai quali risulta che nell'undici marzo 1866 si moriva senza alcun testamento il signor Vincenzo Malerba fu Francesco intestatario della rendita di che trattasi, lasciando a sè superstite il fratello di età maggiore attuale ricorrente signor Raffaele Malerba;

" Deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita cinque per cento, di annue lire 700, intestato sotto il numero 83801 a Malerba Vincenzo fu Francesco, e tramuti la rendita suddetta in cartelle al portatore, consegnandole a Raffaele Malerba fu Francesco. Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente; Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, il dì 5 giugno 1874.

Nicola Palumbo.
Francesco Scarcina.
Giuseppe Russo di Luigi proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della prima sezione del tribunale civile di Napoli del dì 5 giugno 1874 si è disposto quanto segue per la successione di Giosuè e Carmine de Martino fu Carmine, e quest'ultimo anche come erede di Giovan Battista e Giuseppe de Martino fu Carmine, e per la cessione fatta da Giosuè de Martino fu Raffaele a Giuseppe de Martino fu Raffaele: 1° Che delle lire 9260 di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0[0 contenute in 12 certificati nominativi coi nn. 27989, 27990, 27991, 56436, 67484, 67485, 67487, 82761, 93904, 93905, 104808, 104809, intestati a de Martino Giosuè, Giosuè, Giovan Battista e Carmine fu Carmine e con diversi vincoli, ne siano formati 7 certificati nominativi e siano tutti intestati a de Martino Giuseppe fu Raffaele, domiciliato in Napoli, uno di annue lire 30 col vincolo d'ipoteca fino alla concorrenza di lire 25 e cent. 50 a favore del Governo in conto della cauzione di Carmine de Martino ricevitore generale di Capitanata; altro di lire 8530 col vincolo d'ipoteca a favore del Governo fino alla concorrenza di lire 8525 e cent. 50 per cauzione di Carmine de Martino ricevitore generale di Capitanata, ed estesa tale cauzione per Carmine de Martino fu Raffaele sostituito nella stessa carica al detto Carmine de Martino; altro di lire 500 col vincolo di ipoteca a favore del Governo fino alla concorrenza di lire 427 e cent. 50 per cauzione di Cristoforo Briganti ricevitore del distretto di Bovino, in Capitanata; altro di lire 45 col vincolo d'ipoteca fino alla concorrenza di lire 42 e cent. 50 a favore del Banco delle Due Sicilie per la causa espressa ne' due certificati di sopra menzionati coi numeri 56436 e 82761; altro di lire 45 col vincolo d'ipoteca fino alla concorrenza di lire 42 e cent. 50 per cauzione di Giuseppe de Martino fu Carmine verso l'Orfanotrofio di Marina per la causa espressa nel certificato di sopra menzionato col n. 93905; altro di lire 65 col vincolo d'ipoteca fino alla concorrenza di lire 63 e cent. 75 per cauzione di Pagliano Ignazio per la causa espressa nel certificato di sopra menzionato col n. 104808; ed altro di lire 45 col vincolo d'ipoteca fino alla concorrenza di lire 42 e cent. 50 per cauzione di Pagliano Ignazio per la causa espressa nel suddetto certificato nominativo col n. 104809. 2° Si è disposto pure, che altre lire 1520 di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento contenute ne' due certificati nominativi uno di lire 270 col n. 86878, in testa di de Martino Giosuè e Giuseppe fu Raffaele minori sotto l'amministrazione di Gaetana Ferrara loro madre e tutrice; ed altro di lire 1250 * col n. 88232, in testa di de Martino cav. Carmine fu Carmine, siano dette lire 1520 * di rendita nominativa tramutate in cartelle al portatore e consegnate a Giuseppe de Martino fu Raffaele.

3718 Gennaro de Georgio proc.

* E non 1255 e 1250, come si stampò in questa Gazzetta al n° 151.

Consiglio d'Amministrazione del 4° Reggimento Artiglieria

Mod. N. 4. **AVVISO D'ASTA.** § 12 dell'Istruzione.

Si fa noto che nel giorno 29 luglio 1874, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Piacenza, S.ne Farnese, quartiere Sant'Agostino, avanti il sig. comandante il suddetto reggimento, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti		QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni lotto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Correggie per borraccie . .	N°	600	1	600	468 »	678 »	60 »	Entro il mese di settembre 1874.
2	Borse vuote di pulizia. . .	»	700		700	210 »			
3	Correggie da pantaloni . .	»	2000	2	1000	500 »	500 »	50 »	Entro il mese di settembre 1874.
4	Borraccie senza correggie.	»	600	1	600	468 »	468 »	40 »	Entro il mese di settembre 1874.
5	Stivalini	Paja	4000	16	250	2387 50	2387 50	230 »	Entro il mese di novembre 1874.
6	Guanti di pelle scamosciata	»	2000	4	500	625 »	625 »	60 »	Entro il mese di ottobre 1874.
7	Cravatte da collo bianche	N°	1500	1	1500	585 »	585 »	50 »	Entro il mese di settembre 1874.
8	Panciotti di pannina . . .	»	1000	2	500	575 »	575 »	50 »	Entro il mese di ottobre 1874.
9	Rocchetti con filo ed aghi	»	700	1	700	350 »	490 »	40 »	Entro il mese di settembre 1874.
10	Pettini	»	700		700	140 »			
11	Cucchiai di ferro.	»	500	1	500	50 »	476 »	40 »	Entro il mese di ottobre 1874.
12	Speroni d'artiglieria . .	Paja	200		200	300 »			
13	Forbici piccole.	N°	700		700	126 »			
14	Gavette di latta	»	500	1	500	490 »	490 »	40 »	Entro il mese di ottobre 1874.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reggimento, e presso le Direzioni dei Commissariati Militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. I contratti coi deliberatari sono esecutorii dal giorno della deliberazione.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, e la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 5 pom. del giorno 28 luglio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Reggimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Piacenza, addì 30 giugno 1874.

3850 *Il Direttore dei conti:* AZARI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Perugia del 18 maggio 1874 venne autorizzata la Cassa depositi e prestiti del Regno d'Italia a pagare alla signora Becci Agnese vedova Cesini la somma di lire 177 82 depositata presso la suddetta Cassa con polizze n. 1014 per lire 141 86 e n. 7840 per lire 37 13, intestate già a nome della medesima e di Cesini Giuseppe e don Giovanni fu Niccolò quale erede testamentaria dei medesimi.

Perugia, 3 giugno 1874.

3430 Avv. Vincenzo Assettati proc.

INSERZIONE D'ESTRATTO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che il R. tribunale civile e correzionale di Mantova, riunito in camera di consiglio, sulla domanda fatta dal P. M. presso il suddetto tribunale nell'interesse delle Regie Finanze perchè sia dichiarata la assenza di Giuseppe, Angelo-Maria, Giacomo, Giovanni e Maria-Rosa Vitali, con suo decreto 22 febbraio 1874 ha ordinato siano assunte informazioni sui detti presunti assenti mediante le pratiche dell'art. 23 del Codice civile.

Mantova, li 28 maggio 1874.

Il procuratore del Re
3282 Crivellari.

AUTORIZZAZIONE
ad esigere l'importo di certificato del Debito Pubblico.
(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 21 maggio 1874, n. 550, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad effettuare a mezzo della Tesoreria in Milano il pagamento dell'importare del certificato del Debito Pubblico in data di Milano 28 giugno 1864, n. 140, creazione 16 aprile 1860, serie *una*, della rendita di lire 38 88, intestato a Boschetti Zoroastro fu Tommaso di Milano, stato estratto per il rimborso nel 1° giugno 1873 agli istanti Foleo Giuseppina vedova Boschetti in proprio e quale rappresentante legale dei minori suoi figli Giuseppe, Adele e Lucia Boschetti fu Zoroastre, Giovanna Boschetti moglie a Paolo Canonica, Clotilde Boschetti moglie a Taramelli cav. Torquato, quali successi a titolo ereditario al fu ing. Zoroastro Boschetti e per tutti i sunnominati al rag. Gaspare Donati procuratore dei medesimi in forza dei mandati 26 marzo 1874 autenticato Rubbani, 15 aprile 1874 rogato Moneta e 29 ottobre 1873 rogato Cassiala.

3353 Semenza Odoardo.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale residente in Sarzana, accogliendo l'istanza di Pietro Buratti, con decreto del 30 maggio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in una o più cartelle al portatore di altrettanta rendita di lire cento del certificato n. 26762, rilasciato in Firenze li 23 marzo 1871, dell'annua rendita di lire cento, inscritta a favore di Defilippi Carolina del vivente (ora fu) Leonardo, nubile, domiciliata in Genova, alla quale successero Elisabetta Chitalosse, Carlo, Giuseppe, Agostino, Domenico e Vincenzo Defilippi, rispettivi madre e fratelli di lei; ed ha ordinato pubblicarsi detto decreto a cura dell'interessato nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo.

Enrico Tagliasacchi
3386 sostituto proc. Bordigoni.

N. 540. DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª promiscua, dichiara:

1° Dover ritenersi sciolto e cessato il vincolo fedecommissario relativamente ai seguenti tre certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 5 per cento, e cioè:

a) Certificato, cinque per cento, numero 48856, in data Firenze 22 gennaio 1872, num. 66359 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 6550 (seimilacinquecentocinquanta) intestato " a favore del fidecommesso ordinato dal fu cardinale Alessandro Albani ";

b) Certificato, 5 per cento, numero 48860, in data Firenze 22 gennaio 1872, num. 66359 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 8070 (ottomilasettanta) intestato " a favore del Moltiplico pel reintegro di fedecommesso ordinato dal fu cardinale Alessandro Albani ";

c) Certificato, cinque per cento, numero 43366, in data Firenze 14 novembre 1871, num. 50053 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 635 (seicentotrentacinque) " a favore del Moltiplico per la reintegrazione del fedecommesso ordinato dalla chiara memoria del cardinale Alessandro Albani, amministrato dal curatore dei futuri chiamati avv. Ambrosi Saccone. "

2° Essere autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a svincolare i certificati come sopra descritti al capo 1°, lettere *a)*, *b)*, *c)*, ed a trasferire i certificati medesimi, sciolti dal vincolo fedecommissario di cui sopra, al nome del minorenne conte Carlo Castelbarco, rappresentato dal di lui padre conte Cesare Castelbarco principe Albani, domiciliato in Milano, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore dello stesso conte Cesare Castelbarco principe Albani del vivente conte Carlo.

Milano, 19 maggio 1874.

Lado Manca vicepres.
3354 Bernardi vicecanc.

DELIBERAZIONE. 3709
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palmi Calabria con sua deliberazione del 16 decembre 1873, registrata lo stesso giorno al n. 6781, ha provveduto che i titoli di rendita presso il Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno per lire 75, segnato al n. 144619; l'altro per lire 50, segnato al n. 144654, intestati al fu Parisi Capoferro Pietro fu Francesco, siano tramutati in testa del di lui erede universale signor Vincenzo Parisi fu Francesco, residente in Aquiro, che intende perciò farne il tramutamento con altri titoli di rendita al portatore.

Se ne dà perciò pubblicazione ufficiale affinchè consti a forma di legge.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 5 giugno 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore le annue lire millequattrocentottantacinque sotto il numero 49131, e lire cinque sotto il numero 73393, inscritte in testa al fu Giovanni Lerro Nuzzo fu Francesco, e consegnarsi al signor Tommaso Leonetti.

3432 Not. Gioacchino Gagliani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Brescia, accolta l'istanza degli eredi del fu Gustavo Frassi, dichiara essere l'eredità intestata del fu Gustavo Frassi devoluta in eguali porzioni alla di lui madre Claudia Foresti ed alla sorella Ermengarda od Eugarda Frassi, e quindi autorizza la Regia Direzione del Debito Pubblico del Regno, sopra analoga domanda della Claudia Foresti fu Francesco, vedova Frassi, domiciliata in Palazzolo sull'Oglio, sia nel proprio che nell'interesse della minore di lei figlia Ermengarda Frassi fu dott. Carlo seco lei abitante:

1° A praticare la traslazione a nome della minorenne sunnominata della metà rendita intestata *pro indiviso* col defunto di lei fratello Gustavo Frassi, nel certificato del Debito Pubblico italiano in data 19 ottobre 1864, n. 35766, portante la rendita di lire 510 in ragione del 5 per 0[0 all'anno, e quindi a trasferire al nome della ripetuta minore la quota a lei dal fratello pervenuta in lire 127 50 di rendita, riunendola alla quota delle lire 255, rendita già alla medesima appartenente;

2° A praticare il tramutamento dell'altra metà della quota già di spettanza del defunto Gustavo Frassi, e cioè per l'ammontare di lire 127 50 di rendita, in una cartella o certificato di rendita al portatore da consegnarsi alla sunnominata Claudia Foresti fu Francesco, vedova Frassi, come a lei spettante sulla eredità stessa del figlio Gustavo Frassi.

Brescia, addì 22 maggio 1874.

Il vicepres. Andreoli Francesco.
3477 Il cancelliere Galleani.

3472 NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che con decreto 6 giugno 1874 il tribunale civile e correzionale di Pallanza autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al portatore i seguenti certificati sul consolidato italiano nominativi all'ora defunto Vittore Ceretti fu Pietro Maria, domiciliato in Intra, cioè:

N. 40917, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 600.

N. 40918, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 600.

N. 40919, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 600.

N. 40920, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.

N. 40921, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.

N. 40922, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.

N. 40923, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 525.

N. 85087, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.

N. 85088, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 500.

N. 85089, consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 400.

N. 316, consolidato 3 per 0[0, rendita di lire 501.

N. 317, consolidato 3 per 0[0, rendita di lire 498.

Ed a rimettere i nuovi titoli alli istanti signori Ignazio ed ingegnere Alfonso fratelli Ceretti, quali figli ed eredi universali del sunnominato Vittore Ceretti fu Pietro Maria, tutti d'Intra.

NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del tribunale civile di Saluzzo in data 2 giugno corrente fu autorizzata la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in capo a Margherita Lasagna fu Giuseppe, consorte al capitano Perodo Giuseppe fu Severino, quale unica ed esclusiva erede del fu geometra Giuseppe Allasia, deceduto in Sivigliano il 6 novembre p. p., di due cartelle nominative dell'annua rendita l'una di lire trecentocinquanta intestata alla damigella Garino Carolina di Giuseppe, e portante il n. 69376, l'altra di lire cento intestata al detto Giuseppe Allasia col n. 83285, ed entrambe annotate d'ipoteca a favore di Giovanni Battista Pagliassi fu altro Giovanni Battista.

Quanto sovra si notifica per l'effetto di cui nel regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Saluzzo, 7 giugno 1874.

3147 Alladio proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

L'illustrissimo signor presidente del R. tribunale civile e correzionale in Pavia, sopra ricorso della signora Anna Perna di Pavia, vedova di Teodoro Corti, ex-ricevitore delle dogane e gabelle in Bologna, decesso nel 23 dicembre 1857, autorizzava con decreto 1° giugno 1874 la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare i seguenti certificati di rendita 5 0[0, intestati al nome del già citato Teodoro Corti fu Gio. Battista, e cioè n. 31093, della rendita di lire 75, n. 3650, della rendita di lire 175, numero 97362, della rendita di lire 150, e n. 49736, della rendita di lire 50, a favore dei figli ed eredi del defunto, e cioè Ernesto, Adelaide, Alceste, Giuditta, Angelo, Emilia ed Emilio Corti fu Teodoro di Pavia, in cartelle al portatore da rilasciarsi per sei settimi a libera disposizione dei primi sei nominati e loro madre Anna Perna vedova Corti, e per la settima parte, e cioè per lire 65 (sessantacinque) di rendita, da convertirsi in un certificato intestato al nome del minorenne Emilio Corti fu Teodoro, legalmente rappresentato dalla di lui madre Anna Perna vedova Corti.

Pavia, 10 giugno 1874.

3459 Avv. Antonio Griziotti proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, ha, sotto il giorno due marzo 1874, resa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire cento, contenuta nel certificato numero trentunomila centosessantasei, e di posizione ottomila quattrocentocinquantasette, in testa a Del Porto Pasquale di Gennaro. La predetta operazione sarà eseguita a cura dell'agente di cambio signor Pasquale de Concillis, il quale ritirerà dalla Direzione del Debito Pubblico le cartelle al portatore di sopra indicate consegnandole alla signora Daretti del fu Marcellino, vedova del marchese Gaetano Orlando.

Napoli, li 8 giugno 1874.

Avv. Roberto Spasano
3387 Via Gennaro Serra, n° 55.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico di annullare il certificato dell'annua rendita di lire milleduecentosettantacinque a favore di Galanti Aurelio fu Giovan Vincenzo sotto il num. 7518, e di posizione 3532, ed intestare la suindicata annua rendita di lire 1275 al sig. Galanti Giuseppe fu Giovan Vincenzo. Così deliberato a 13 maggio 1874 — Nicola Palumbo presidente — Scarcina cancelliere.

Il procuratore
3468 Pasquale Mongelli.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

In conformità del disposto dagli articoli 23 e 25 del Codice civile, si notifica dal sottoscritto procuratore di Domenico Calzolari, domiciliato a Calestano, che il tribunale civile di Parma con sentenza del 22 aprile 1874 dichiarò l'assenza di Luigi Calzolari figlio di detto Domenico Calzolari e della Rapetti Maria d'anni 37 circa, il cui ultimo domicilio era in Calestano e di cui non si hanno da molti anni notizie.

Parma, 28 maggio 1874.

3283 Dott. Giovanni Leoncini caus.

DELIBERAZIONE
della 1ª sezione del Tribunale civile di Napoli del 30 marzo 1874.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti in cinque certificati, uno di annue lire quindici a Costantini Maria fu Vincenzo, e gli altri ciascuno di annue lire dieci alle signore Costantini Isabella fu Vincenzo, moglie di Cosimo de Horattis, ed Enrichetta, Concetta, e Lucia Costantini del fu Vincenzo l'annua rendita di lire cinquantacinque che con la deliberazione di questo Collegio del quattro giugno 1873 fu disposto intestarsi a favore di Vincenzo Costantini fu Pietrantonio.

Ordina del pari che la Direzione medesima paghi a norma delle rispettive intestazioni disposte sia con questa che con la precedente deliberazione ai signori Costantini Giovanni, Giacomo, Francesco, Pietro, Caterina, e Teresa fu Pasquale, e signore Costantini fu Vincenzo Maria, Isabella, Errichetta, Concetta e Lucia, così la frazione di rendita di un mese e cinque giorni sul semestre scaduto a 1° gennaio 1873, che i semestri ulteriori scaduti da poi la detta epoca sul certificato di che è cenno nella deliberazione suddetta di annue lire centocinque, sotto il numero ventisettemila novecentocinquantacinque, intestato per la proprietà ai signori Vincenzo e Pasquale Costantini di Pietrantonio, e per l'usufrutto a Francesco Saverio Costantini fu Giovanni.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, oggi trenta marzo 1874.

Per copia conforme al suo originale
3465 Vincenzo Goffredi.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 1° giugno 1874 in camera di consiglio così ha disposto: Ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i seguenti certificati di rendita iscritta 5 per 0[0, intestati a favore di Beniamino Orlando fu Pasquale, cioè cinque di annue L. 50 ognuno sotto i numeri 156252, 66176, 23475, 81422, 32552, e gli altri due di annue lire 105 ognuno coi numeri 18422, 31261, della rendita di annue lire 460; formi due novelli certificati ciascuno di annue lire 230, uno in testa di Errico Orlando fu Pasquale, e l'altro in testa di Francesco Filippo Orlando fu Pasquale.

3373 Marco Pempinelli proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 21 maggio 1874, n. 537, il R. tribunale civile e correzionale di Milano deliberando sul ricorso proposto dal cavaliere Vittorio Lenchantin De Gubernatis in proprio e nell'interesse dei suoi figli minori Vittorina, Giuseppe, e Miro,

Ha dichiarato

essere Lenchantin De Gubernatis Vittorio del fu Tiburzio ed i di lui figli Miro, Giuseppe e Vittorina eredi della defunta Camilla Lenchantin De Gubernatis, il primo per un terzo e gli altri congiuntamente per due terzi nella di lei eredità.

Dovere la Direzione Generale del Debito Pubblico tramutare i seguenti certificati, cioè:

N. 48218 della rendita di lire 550
N. 48251 della rendita di lire 225
N. 48256 della rendita di lire 360

intestati a Camilla Lenchantin De Gubernatis di Vittorio e rilasciati in base alla legge 10 luglio 1861 dalla Direzione di Milano il 26 dicembre 1866, per la rendita di lire 375 in titoli al portatore 5 per 0[0 da rilasciarsi al signor Lenchantin De Gubernatis Vittorio del fu Tiburzio, domiciliato in Milano, e per la rendita di lire 760 in altri certificati intestati al nome dei minori Miro, Giuseppe e Vittorina Lenchantin De Gubernatis di Vittorio.

3355 Avv. Malerba.

TRAMUTAMENTO
e trasferimento di rendite.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo emanò il 3 corrente mese decreto in camera di consiglio, con cui autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico:

1° Ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati d'inscrizione, intestati a Giacinto Siccardi, cioè, quello di lire 200 di rendita in data 26 marzo 1862, num. 6254; quelli di lire 100 caduno in data 12 gennaio 1864, coi numeri 79828, 79830 e 79829; quello di lire 25 di pari data, num. 79831, ed a consegnare dette cartelle per la concorrente di lire 300 a Gazzera Felicita, residente a Piasco, per lire 100 a Savio Fedele, residente a Verzuolo, per lire 25 a Felicita Roggiero, residente a Piasco, e per lire 100 al dottore Giovanni Conte, residente a Verzuolo, quali legatari di detto Siccardi.

2° A trasferire il certificato numero 6255, in data 26 marzo 1862, di lire 210 di rendita, pure intestato come sovra, in certificato intestato e da consegnarsi alla Congregazione di carità di Piasco quale erede dello stesso Siccardi.

Saluzzo, 9 giugno 1874.

3427 Avv. Isasca proc. capo.

ORDINANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli al 1° giugno 1874 ha ordinato che i due certificati d'iscrizione intestati a favore del defunto Raimondi Mariano fu Stefano, l'uno di L. 65, n. 56572, e l'altro di L. 5, n. 71441, siano tramutati in cartelle al portatore e consegnati ai signori Salvatore, Luigi, Margherita e Maria d'Agostino, e Luigi Perrone marito di quest'ultima, che sono gli unici eredi dell'altra loro germana defunta Raffaela d'Agostino, erede testamentaria dello intestatario Raimondi.

3468 Salvatore Lerro.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Varese,

Udita la relazione in camera di consiglio, sedente il presidente cavaliere Rosnati, ed i giudici Carnelutti e Lampugnani,

Decreta:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato d'iscrizione n. 56665, datato da Milano 5 marzo 1869, consolidato 5 0[0 dell'annua rendita di lire 180, intestato a favore di Mera Giuseppe fu Pasquale di Varese, minorenne, rappresentato dal di lui tutore Antonio Cesati, nei seguenti titoli:

1° In un certificato nominativo consolidato 5 0[0 della rendita di lire 60 (sessanta) da intestarsi a favore di Mera Emilio fu Pasquale di Varese, minorenne, rappresentato dal tutore Luigi Mera.

2° In altro certificato nominativo consolidato 5 0[0 della rendita di lire 60 (sessanta) da intestarsi a favore di Mera Gerolama fu Pasquale di Varese minorenne, rappresentata dal tutore Mera Luigi.

3. In altri titoli di rendita al portatore, per la rendita di lire 60 (sessanta).

Varese, il 2 giugno 1874.

Cav. Rosnati presidente.
3462 Alecchi canc.

NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Si notifica per l'effetto previsto dal regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, avere addì 3 corrente giugno il tribunale civile di Saluzzo dichiarato che Battista Previale fu Domenico ed il R. Istituto delle Rosine di Torino sono il primo erede universale, ed il secondo erede particolare di D. Antonio Appendino, deceduto a Savigliano il 28 dicembre 1873, e che in forza delle costui disposizioni testamentarie la proprietà della cartella del Debito Pubblico italiano dell'annua rendita di lire 820, intestata ad Antonio Appendino fu Bartolomeo, certificato n. 50846, appartiene esclusivamente per una giusta metà caduna all'Istituto delle Rosine ed al Battista Previale, ed autorizzata contemporaneamente l'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare l'anzidetta cartella sino alla concorrente di *L.* 410 in altra da intestarsi all'Istituto delle Rosine di Torino, con annotazione che tale rendita fu lasciata all'Istituto filiale delle Rosine di Savigliano col peso perpetuo di una messa da celebrarsi ogni mese in suffragio dell'anima di D. Antonio Appendino, ed un *De profundis* da recitarsi ogni giorno, ed a tramutare l'altra metà della cartella stessa in altra cartella al portatore di eguale rendita a favore di Battista Previale.

Saluzzo, 9 giugno 1874.

3446 Alladio procuratore capo.

3ª PUBBLICAZIONE

del seguente decreto a forma e per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Parma, dichiarata unica erede del fu Cantù dott. Corrado la figlia di lui Silvia, minorenne, autorizza la madre e rappresentante di lei Corbellini Rosina a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze le due cartelle, consolidato 5 per 0[0, al portatore numeri 107880 e 1269033, della rendita annua di lire 50 ciascuna, con decorrenza dell'interesse dal gennaio 1868 in avanti, state depositate dall'ora fu Cantù dott. Corrado a garanzia dell'affitto da lui stipulato colla Commissione amministrativa dell'ospedale civile di Roccabianca nel 3 maggio 1867, deposito risultante da polizza n. 2141, pel capitale nominale di lire 2000, rilasciata da Firenze il 22 maggio 1868, numero di posizione 10467 e di ricevuta del cassiere n. 1980.

Parma, 4 maggio 1874.

Malavasi presidente — E. Boselli cancelliere.

Per la signora Corbellini Rosina il suo procuratore a liti:

3378 Dott. Rizzardi Gaetano.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 2 marzo 1874 il tribunale civile di Napoli in 4ª sezione ha disposto come appresso: " Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alle conclusioni scritte del Pubblico Ministero ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno che il certificato numero 21993, di annua rendita di lire trecentoquaranta in testa di Tauro Giacomo fu Giovanni, tolga l'apposito vincolo e lo tramuti in cartelle al portatore, da consegnarsi al signor Carlo Freda, procuratore del signor Carlo Giovanni Tauro. In rettifica di tale deliberazione con altra deliberazione resa dalla stessa 4ª sezione del tribunale civile di Napoli il 27 maggio 1874 fu disposto come appresso: Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, in rettificazione della precedente deliberazione del 2 marzo corrente anno, ordina che le cartelle al portatore del certificato di annua rendita di lire trecentoquaranta sotto il numero 21993, in testa al defunto Tauro Giacomo fu Giovanni sieno dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico consegnate al signor Carlo Freda procuratore del signor Carlo Giovanni Tauro erede dell'intestatario fu Giacomo Tauro. "

Tale pubblicazione si fa in esecuzione dei regolamenti in vigore sul Debito Pubblico.

Napoli, 8 giugno 1874.

3440 Carlo Freda.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Avezzano con deliberazione resa nella camera del consiglio il 25 maggio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in testa di Emmanuele ed Antonia Lolli fu Domenico di Avezzano, ed a parti eguali delle seguenti due partite di rendita; cioè l'una di lire 265 annue il cui certificato de' 10 febbraio 1863 è segnato col numero sessantottomila quattrocentosei (68406), intestato nel n. 14426 del registro di posizione a Lolli Berardino fu Domenico, domiciliato in Napoli; e l'altro di lire 45 annue il cui certificato dei 28 febbraio 1863 è segnato col n. 69473, intestato nel n. 15893 del registro di posizione allo stesso Lolli Berardino fu Domenico, domiciliato in Avezzano.

In conseguenza chiunque nel proprio interesse credesse poter fare opposizione a detta traslazione di rendita, rimane invitato a presentare le debite istanze nella cancelleria del ripetuto tribunale di Avezzano. 3445

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, prima sezione, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore la rendita iscritta, cinque per cento, di annue lire 2510, risultante da due certificati, l'uno di annue lire 2045 in testa di Canofilo Giuseppe fu Vincenzo, sotto il n. 30367, e l'altro di annue lire 465 in testa di Canofilo Giuseppe Michele fu Vincenzo, sotto il num. 30368, e consegni le suddette cartelle al portatore per annue lire 845 alla signora Carolina Vespoli fu Luigi, e per annue lire 555 per cadauno ai signori Scipione, Biandina e Giuseppa Canofilo fu Vincenzo.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro, giudici, il dì primo giugno 1874.

Nicola Palumbo — Francesco Scarcina, vicecancelliere.

Per copia conforme
3401 Michele Mola proc.

DICHIARAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, prima sezione,

Veduta la dimanda di Carmela Gentile ed i documenti prodotti,

Dichiara la signora Carmela Gentile fu Giovanni e della fu Maria Eloisa Soldati, moglie di Girolamo Vitali, da Palermo, unica erede della di lei sorella uterina Maria Giuseppa Sergio fu Antonio e della detta Maria Eloisa Soldati, morta celibe senza avere lasciato nè ascendenti, nè discendenti;

Conseguentemente ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno e gli uffiziali cui spetta trasferiscano a favore della detta Gentile Carmela fu Giovanni, da Palermo, la rendita di lire novantacinque annue inscritta sul Gran Libro a favore della signora Sergio Maria Giuseppa fu Antonio, nubile, domiciliata in Palermo, giusta il certificato di n. 36275, Palermo, 21 giugno 1866, n. 13300 del registro di posizione.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e cav. Giovanni Alliata giudici.

Oggi, 10 aprile 1874. 3375

ESTRATTO
dal registro di trascrizione dei decreti sopra ricorso esistente nella cancelleria del tribunale civile di Catanzaro, numero d'ordine 94.
(3ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Catanzaro, composta dei signori Giuseppe Avati presidente, Giandomenico Serrao e Saverio Carino giudici, con l'assistenza del vicecancelliere signor Francesco Cucurullo,

Deliberando in camera di consiglio, a relazione del giudice delegato signor Serrao, ed in conformità delle conclusioni del P. M.,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento dei titoli della rendita sopra annotati, cioè: di lire cinquecentodieci, sotto il n. 6509, intestata alla signora Barbara Nobile fu Felice; di lire ottocentocinquanta, sotto il numero 6512, intestata al signor Luigi Grimaldi fu Bernardino; di lire cinquecentodieci, sotto il n. 6521; di lire cento, sotto il n. 70435; di lire centocinquanta, sotto il n. 79475; di altre lire centocinquanta, sotto il n. 87549; anche di lire centocinquanta, sotto il n. 96923; e di lire quattrocento, sotto il n. 112497, tutte intestate al suddetto Luigi Grimaldi, ammontanti in uno a quella di lire duemila ottocentoventi, in cinque parti uguali di lire cinquecentosessanta per ognuna, da intestarsi: l'una al signor Bernardino Grimaldi fu Luigi; l'altra alla signora Barbara Grimaldi fu Luigi; la terza alla signora Teresa Grimaldi fu Luigi; la quarta alla signora Chiara Grimaldi fu Luigi, in proprietà ed usufrutto; e l'ultima in usufrutto soltanto alla signora Beatrice Mariaccola Pistoia fu Raffaele, ed in proprietà a tutti i suddetti Bernardino, Barbara, Teresa e Chiara Grimaldi fu Luigi.

Ordina poi che la parte indivisibile di detta rendita in lire venti sia inscritta al portatore, e che sia alienata per mezzo dell'agente di cambio commendatore signor Giaconi da Firenze, via dei Fossi, n° 16, con l'incarico al medesimo di versare la somma che ne ricaverà, ai suddetti Grimaldi e Mariaccola Pistoia direttamente, o per mezzo della prefata Direzione del Debito Pubblico.

Fatto e deliberato in Catanzaro nel giorno 18 aprile 1874.

3417 Il vicecanc. F. Cucurullo.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 27 maggio 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita 5 per 0[0 di L. 420, contenuta nei due certificati, l'uno per annue lire 340, iscritto al n. 105264, per la proprietà a favore di Luggo Giulia, Teresa, Erminia e Giacomo, defunto, di Nunzio, minori sotto l'amministrazione del padre, e per l'usufrutto a favore di Teresa Prisco; e l'altro per lire 80, al n. 105253, per la proprietà a favore di Luggo Giuseppe di Nunzio e per l'usufrutto alla detta Teresa Prisco, sia iscritta nel modo come appresso: per lire 25 a favore di Nunzio di Luggo fu Giacomo, per lire 95 a favore di Giuseppe di Luggo di Nunzio, e per le residuali lire 300 di annua rendita in tre certificati distinti a favore uno per ciascuna delle tre minori Giulia, Teresa ed Erminia di Luggo di Nunzio sotto l'amministrazione del loro padre. 3390

TRAMUTAMENTO
di certificato di rendita.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto del ventinove maggio ultimo, sull'instanza dei signori Spirito e Davide fratelli Garneri, di Torino, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia ad addivenire al tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati intestati al Davide Garneri fu Spirito, per una rendita complessiva di annue lire 20,000, cioè: n. 124057 colla data 9 giugno 1868; n. 59421 colla data 22 aprile 1872; n. 59422, 59423, 59424, 59425 colla data suddetta; n. 69785 colla data 18 luglio 1872; n. 86519 colla data 5 dicembre 1872; n. 91208 colla data 7 febbraio 1873.

Autorizzò pure l'Amministrazione suddetta ad addivenire al tramutamento del certificato n. 140135, della rendita di lire 505, colla data 4 aprile 1870, intestato al Davide Garneri fu Spirito, in un altro certificato di pari rendita da intestarsi a favore delli Spirito e Davide Garneri fu Pietro, fratelli, coll'annotazione di pensione vitalizia a favore della signora Garneri Maddalena Adelaide moglie di Antonio Bussone.

Roma, addì 10 giugno 1874.

3411 E. Rossi proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica sull'istanza delli signori Palamede Casnedi, Luigia Casnedi Zeppia, Riccardo Casnedi e Leopoldina Maspes vedova Casnedi in rappresentanza quest'ultima del minorenne suo figlio Aleramo Casnedi, tutti di Milano, che venne presentata domanda all'Ill.mo tribunale civile e correzionale in Milano all'effetto di ottenere la dichiarazione d'assenza di Casnedi Filippo fu Giuseppe, nativo di Como, già residente in Milano, via Circo, n. 1, e che il prefato tribunale con suo provvedimento 11 giugno 1874, n. 611, ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto del presunto assente Filippo Casnedi, di cui agli articoli 20 e 23 Codice civile.

Milano, luglio 1874.

3879 A. Semenza Odoardo.

AVVISO

Il cancelliere della pretura di mandamento in Pitigliano, rende noto che con atto 23 giugno 1874 eretto in questa cancelleria, il signor Nazareno Ruspantini con domicilio eletto in Sorano, quale tutore del medesimo Decio fu Santi Vecioni, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario nei sensi dell'art. 955 del Codice civile, la eredità abbandonata dal predetto Santi Vecioni, morto senza testamento il 1° marzo anno corrente.

Pitigliano, addì 25 giugno 1874.

3908 Gio. Bresciani canc.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto del 23 giugno 1874 sull'istanza delli signori ingegnere Giovanni Battista, Vincenzo, Luigi ed Ernesto fratelli Marsaglia fu Giacomo domiciliati in Torino e delle loro sorelle signore Giuseppina Marsaglia assistita dal suo consorte signor ingegnere cavaliere Carlo Banaudi, ed Angiolina moglie egualmente assistita dal signor ingegnere Vincenzo Demorra, ha ordinato alle Amministrazioni della Cassa del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ed a quella della Cassa dei pubblici depositi e prestiti stabilita presso la medesima di provvedere intanto e per quanto a ciascuna di esse possa competere per il pagamento degli interessi sui certificati di rendita descritti nelle due polizze di deposito aventi i numeri 5114 constatante il deposito di n. 48 certificati al portatore della complessiva annua rendita di lire 17,250 e 13203 constatante il deposito di n. 250 certificati di rendita al portatore danti l'annua rendita di lire 30,200 a favore degli esponenti come consolidatari delle due eredità delli furono cav. ingegnere Vincenzo e Giacomo fratelli Marsaglia fu Giacomo per quel che riguarda la polizza n. 13203, ed a favore della casa bancaria Pio Rolle e Luigi Descalzi per quel che riguarda la polizza n. 5114. E per essi tutti ai detto ingegnere Giovanni Battista Marsaglia cui a nome proprio e come mandatario di tutti gli interessati predetti competerà egualmente il diritto di ritirare a suo tempo i titoli depositati colle citate due polizze.

Torino, li 30 giugno 1874.

3863 G. Martini proc. capo.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.